



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA***

Numero 41/n

23 novembre 2005

*Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo*

**CONSIGLIO AFFARI GENERALI E RELAZIONI ESTERNE**  
(21-22 novembre 2005, Bruxelles)

**AL CENTRO DEI DIBATTITI, LE PROSPETTIVE FINANZIARIE UE 2007-2013**

**Le prospettive finanziarie dell'Ue per il periodo 2007-2013** sono state al centro dei dibattiti della prima giornata del Consiglio Affari generali e Relazioni esterne, riunitosi il 21-22 novembre a Bruxelles. I ministri degli Stati membri hanno avuto uno scambio di opinioni sull'argomento, sottolineando le questioni principali su cui concentrarsi in vista di un accordo: le risorse proprie dell'Ue, la struttura della spesa, una tabella di marcia per la revisione delle prospettive finanziarie e, più in generale, la futura direzione della politica europea di bilancio.

**La presidenza britannica presenterà la sua proposta in occasione del Consiglio informale che si svolgerà a Bruxelles il 7 dicembre.** Tutte le delegazioni hanno sottolineato l'importanza di raggiungere un accordo entro il Consiglio europeo del 15 e 16 dicembre.

Nel corso del vertice dello scorso giugno, sotto **presidenza lussemburghese**, i Venticinque non sono riusciti a trovare un'intesa, sebbene fossero stati compiuti numerosi passi in avanti. Da allora, la presidenza britannica ha condotto consultazioni bilaterali con gli Stati membri e con la Commissione europea, con l'obiettivo di formulare una proposta che ottenga un consenso unanime.

**Gli altri temi discussi :**

I ministri hanno fissato l'agenda del prossimo Consiglio europeo che, oltre alle prospettive finanziarie, dovrà affrontare questioni come **l'occupazione e la crescita, lo sviluppo sostenibile, i cambiamenti climatici, la strategia contro il terrorismo, un approccio globale all'immigrazione, gli aiuti all'Africa.**

Il Consiglio ha espresso soddisfazione per l'Accordo di movimento e accesso siglato da Israele e Autorità palestinese, che dovrebbe migliorare la situazione umanitaria nella Striscia di Gaza e promuovere uno sviluppo economico fondato sulla pace. I Venticinque hanno approvato il lancio di una missione Ue a Rafah per il monitoraggio delle operazioni di attraversamento delle frontiere e confermato la nomina del **generale Pietro Pistolese** alla guida della missione.

Il Consiglio ha anche affermato la disponibilità dell'Ue ad assistere con mezzi finanziari, tecnici e politici **l'Autorità palestinese** nelle elezioni del prossimo anno e ad inviare una missione di osservazione che garantisca la conformità delle operazioni ai principi internazionali e alle procedure democratiche.

In vista della prossima **Conferenza ministeriale dell'OMC**, che si svolgerà a Hong Kong, il Consiglio ha ribadito il suo impegno a raggiungere un accordo bilanciato su tutti i punti dell'Agenda di Doha e a promuovere uno sviluppo ambizioso dei suoi obiettivi.

**Documenti utili**

**- I risultati del Consiglio Affari generali e Relazioni Esterne, del 21-22 novembre 2005**  
**: [http://ue.eu.int/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/gena/87078.pdf](http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/gena/87078.pdf)**

*(Commissione europea e Consiglio Ue - 22 novembre 2005)*

## ECONOMIA EUROPEA

### LA COMMISSIONE PUBBLICA LE PREVISIONI ECONOMICHE D'AUTUNNO

Secondo le previsioni d'autunno, pubblicate il 17 novembre dalla Commissione europea, **la crescita economica nell'Ue, dopo il 2,4% registrato lo scorso anno, dovrebbe raggiungere l'1,5% nel 2005, per ritornare nel 2006 al suo livello potenziale del 2,1%, e accelerare ulteriormente nel 2007 al 2,4%**. Per l'area dell'euro le percentuali sono rispettivamente dell'1,3%, dell'1,9% e del 2,1%.

**Questa evoluzione è dovuta principalmente alla domanda interna**, in particolare agli investimenti privati, stimolati da una marcata ripresa della fiducia dell'economia nella seconda metà del 2005. Si conclude così una fase di debolezza iniziata nel quarto trimestre del 2004, causata dall'aumento vertiginoso dei prezzi del petrolio, dal rallentamento della crescita mondiale e dalla debolezza della domanda interna in Europa. Si prevede che la crescita totale degli investimenti superi il 3% nel 2006 e nel 2007, soprattutto grazie alla ritrovata fiducia delle imprese, al continuo miglioramento dei bilanci delle aziende e alla crescente necessità di investimenti di sostituzione.

**Per quanto riguarda in particolare l'Italia, la ripresa cominciata nel secondo semestre del 2005 dovrebbe consolidarsi nel 2006.** La crescita del prodotto interno lordo dovrebbe attestarsi intorno all'1,5% nel 2006, leggermente al di sotto del livello potenziale di crescita. Anche se il principale contributo al Pil dovrebbe venire dalla domanda interna, si registrerà un aumento del contributo dei fattori esterni, in particolare delle esportazioni. A causa della restrizione di quest'ultimo fattore, nel 2007 la crescita del Pil dovrebbe invece rallentare, attestandosi intorno all'1,4%.

**Nell'Ue si dovrebbero creare, in un triennio, sei milioni di nuovi posti di lavoro, di cui 4,5 milioni nell'area dell'euro**, inclusi 1,4 milioni nel 2005. Dopo esser aumentato negli ultimi anni, al 9% nell'Ue e all'8,9% nell'area dell'euro, il tasso di disoccupazione è destinato dunque a scendere di quasi un punto percentuale in entrambe le zone, arrivando all'8,1% nel 2007. Il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro dovrebbe a sua volta rafforzare la fiducia dei consumatori, sostenendo quindi la graduale ripresa dei consumi privati.

In Italia l'occupazione, grazie ad ulteriori effetti delle riforme del mercato del lavoro introdotte dalla metà degli anni '90, dovrebbe aumentare dello 0,6% sia nel 2006 che nel 2007. Il contributo principale alla crescita dell'occupazione verrà dal settore dei servizi. Il tasso di disoccupazione dovrebbe passare dal 7,7% di quest'anno al 7,5% nel 2007.

**L'inflazione aumenterà leggermente quest'anno sia nell'Ue che nell'area euro**, salendo al 2,3%, a causa dell'aumento dei prezzi del petrolio, per poi scendere al 2,2% nel 2006 e all'1,9% nel 2007. L'inflazione di fondo (esclusi i prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari non lavorati) rimane bassa e finora non lascia prevedere effetti di secondo impatto derivanti dall'aumento dei prezzi del petrolio.

**Secondo le stime, il disavanzo delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil nel 2005 dovrebbe aumentare di due decimi di punto nell'area dell'euro**, arrivando al 2,9%, e di un decimo di punto nell'Ue nel suo complesso, raggiungendo il 2,7%, per poi migliorare in misura solo marginale nel 2006 e nel 2007. Esistono ancora ampie differenze tra i vari paesi: dodici Stati membri, di cui 5 appartenenti all'area dell'euro, hanno registrato (o si prevede che registreranno) disavanzi eccessivi, al di sopra della soglia del 3% prevista dal trattato di Maastricht, nel 2005. D'altro canto, sei paesi hanno bilanci in pareggio o in attivo.

**Per quanto riguarda l'Italia, il disavanzo dovrebbe raggiungere il 4,3% del Pil nel 2005, rispetto al 3,2% registrato nel 2004.** Nel bilancio preventivo per il 2006, il governo prevede una riduzione del disavanzo al 3,8%, mentre i servizi della Commissione, basandosi su una cauta valutazione di alcune delle misure previste dal bilancio, lo stimano intorno al 4,2%. La previsione per il 2007 è ancora meno ottimistica, attestandosi intorno al 4,6%.

**La ripresa della crescita nell'Ue è sostenuta da prospettive mondiali che rimangono molto positive.** La crescita mondiale è prevista al 4,3% quest'anno e nel prossimo anno, e dovrebbe diminuire leggermente nel 2007. Nel 2004 la crescita è stata del 5%, il ritmo più rapido dall'inizio degli anni '70. Anche se in calo, la crescita in Asia rimarrà attorno al 7-7,2% nel periodo di riferimento (il dato non comprende il Giappone).

**Lo stesso si può affermare riguardo al commercio mondiale, nuovamente in fase di accelerazione dopo un avvio debole, e per il quale si prevede una crescita di circa il 7% nel periodo di riferimento.** Tuttavia la situazione esterna presenta ancora dei rischi per le prospettive economiche dell'Europa. Tra i principali, una correzione disordinata degli squilibri mondiali e/o un aggiustamento del comportamento dei consumatori statunitensi e ulteriori aumenti dei prezzi del petrolio. Un aspetto positivo è il fatto che i paesi esportatori di petrolio potrebbero spendere una quota maggiore delle loro entrate aggiuntive derivanti dal petrolio, favorendo così le esportazioni dell'Ue.

**A livello interno, un elemento positivo è il fatto che i consumi privati potrebbero aumentare in misura più marcata,** permettendo di liberare una domanda repressa, man mano che la situazione del mercato del lavoro migliora e che diminuisce l'incertezza relativa ai futuri flussi di reddito (quale la sostenibilità della sicurezza sociale e del sistema pensionistico). Tuttavia, al tempo stesso, i prezzi elevati del petrolio, il persistere della scarsa fiducia dei consumatori e le incerte aspettative di crescita potrebbero indebolire la ripresa.

**Link utili :**

- Comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1436&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

- Il patto di stabilità e di crescita sul sito della DG Affari economici e finanziari

[http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/about/activities/sgp/main\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/about/activities/sgp/main_en.htm)

- Il testo completo delle previsioni economiche d'autunno della Commissione

[http://europa.eu.int/comm/economy\\_finance/publications/european\\_economy/2005/ee505\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/economy_finance/publications/european_economy/2005/ee505_en.pdf)

*(Commissione europea - 17 novembre 2005)*

## AGRICOLTURA

### LA COMMISSIONE INVITA GLI STATI MEMBRI AD OPERARE UNA RIFORMA CORAGGIOSA E RESPONSABILE NEL SETTORE DELLO ZUCCHERO

A proposito del **Consiglio Agricoltura dei prossimi 22-24 novembre a Bruxelles**, nel corso del quale saranno avviate le trattative **per il raggiungimento di un accordo politico** sulla riforma del settore dello zucchero, la commissaria competente per l'agricoltura e lo sviluppo rurale ha affermato:

“È di importanza vitale pervenire ad una decisione la settimana prossima. Le trattative saranno difficili, ma incito i ministri ad agire con coraggio. Stiamo portando avanti contatti intensi con tutti gli Stati membri per cercare di ottenere il più ampio consenso possibile. Il settore dello zucchero non ha subito praticamente alcuna riforma negli ultimi quarant'anni. Oggi però la riforma è improrogabile, se vogliamo garantire un futuro alla produzione di zucchero europea e se vogliamo offrire una certezza a lungo termine tanto ai produttori di zucchero europei che a quelli dei paesi in via di sviluppo. **E sarà ineluttabilmente una riforma radicale.** Se interveniamo ora, possiamo decidere noi le condizioni, con le risorse finanziarie necessarie per controbilanciare le ripercussioni negative. Se invece non decidiamo nulla, prima o poi ci verrà imposta una riforma sulla quale non avremo praticamente alcun controllo e che colpirà più duramente i produttori più competitivi. Ogni ritardo non farà che compromettere le risorse finanziarie destinate alla ristrutturazione e alle misure di accompagnamento sociali. Le proposte presentate permettono di creare presupposti di sostenibilità a lungo termine per la produzione di zucchero europea. Oltre a una generosa compensazione erogata agli agricoltori nell'ambito del regime di pagamento unico è previsto un cospicuo Fondo di ristrutturazione per assistere quanti desiderano abbandonare il settore. Conserveremo inoltre le preferenze a favore dei nostri fornitori dei paesi in via di sviluppo in modo che l'Europa rimanga un mercato attrattivo per le loro vendite di zucchero. Infine, forniremo assistenza finanziaria anche per aiutare i paesi ACP ad adattarsi alla mutata situazione.”

“Per poter investire – ha proseguito la Commissaria - gli agricoltori e i trasformatori hanno bisogno di certezze a lungo termine. L'attuale regime del settore dello zucchero scade a luglio del prossimo anno. Il sistema odierno mantiene i prezzi europei a livelli pari al triplo dei prezzi del mercato mondiale, il che è del tutto insostenibile. Il regime dello zucchero deve essere posto in linea con gli altri settori già oggetto delle riforme della Politica agricola comune: in altre parole occorrerà abbandonare i sussidi legati alla produzione e passare al regime di pagamento unico disaccoppiato. L'Unione europea deve rispettare gli impegni assunti a livello internazionale. Ad esempio, ci siamo impegnati a importare zucchero dai 50 paesi più poveri del mondo in esenzione da dazi doganali e da contingenti ed entro il prossimo mese di maggio dobbiamo conformarci alle decisioni del panel dell'OMC sullo zucchero. Non da ultimo, il raggiungimento di un accordo sul settore dello zucchero rafforzerà sensibilmente la nostra posizione nella prossima riunione ministeriale dell'OMC, che si terrà a dicembre a Hong Kong.”

**Gli elementi delle proposte di riforma del settore dello zucchero dell'Ue sono :**

- **Taglio dei prezzi del 39% in due anni**, a partire dal 2006/07, per garantire un equilibrio sostenibile del mercato.
- **Concessione agli agricoltori di una compensazione sul 60% della riduzione dei prezzi.**  
Inserimento dell'aiuto nel regime di pagamento unico per azienda, subordinandolo al rispetto di norme di gestione ambientale e territoriale.
- **Validità del nuovo regime, compresa la proroga del regime delle quote zucchero, fino al**

2014/15, senza clausola di revisione intermedia.

- **Fusione delle quote A e B** in una quota di produzione unica.
- **Soppressione del regime d'intervento**: il prezzo di intervento è sostituito da un prezzo di riferimento.
- **Ricorso al regime di ammasso privato** come rete di sicurezza qualora il prezzo di mercato scenda al di sotto del prezzo di riferimento.
- **Regime di ristrutturazione quadriennale volontario** per gli stabilimenti che producono zucchero, isoglucosio e sciroppo di inulina, sotto forma di un congruo pagamento decrescente, destinato a incoraggiare la chiusura degli stabilimenti e la rinuncia alla quota, nonché a sostenere l'impatto sociale ed ambientale del processo di ristrutturazione.
- Tale pagamento ammonta a 730 euro per tonnellata nel primo anno e scende a 625 nel secondo anno, a 520 nel terzo anno e a 420 nel quarto anno.
- **Concessione di un pagamento complementare** per i produttori di barbabietole colpiti dalla chiusura degli stabilimenti nel primo anno per il quale detengono diritti di fornitura.
- Entrambi i pagamenti saranno finanziati attraverso il gettito di un prelievo decrescente a carico dei detentori di quota, nell'arco di tre anni. L'onere del prelievo può essere sostenuto solo dai produttori più efficienti: per questo è indispensabile passare rapidamente ad un sistema sostenibile.
- **La barbabietola coltivata per fini non alimentari** è ammissibile ai pagamenti previsti per il ritiro dalla produzione e può beneficiare anche dell'aiuto per le colture energetiche di 45 EUR/ha.
- Per mantenere un determinato livello di produzione nei paesi che producono attualmente zucchero C è prevista una quota supplementare di 1 milione di tonnellate a fronte di un pagamento unico corrispondente all'importo dell'aiuto di ristrutturazione per tonnellata nel primo anno.
- **Sarà escluso dalle quote di produzione lo zucchero destinato alle industrie chimiche e farmaceutiche e quello destinato alla produzione di bioetanolo.**
- Aumento della quota di isoglucosio di 300 000 tonnellate per le attuali imprese produttrici: l'aumento avrà luogo progressivamente in tre anni al ritmo di 100 000 tonnellate all'anno.

Link e documenti utili :

- La proposta della Commissione del giugno 2005 :

[http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform/sugar/prop\\_it.pdf](http://europa.eu.int/comm/agriculture/capreform/sugar/prop_it.pdf)

- L'agenda del Consiglio Agricoltura del 22-24 novembre 2005 :

[http://ue.eu.int/ueDocs/cms\\_Data/docs/pressData/en/agricult/87010.pdf](http://ue.eu.int/ueDocs/cms_Data/docs/pressData/en/agricult/87010.pdf)

*(Commissione europea - 18 novembre 2005)*

## ENERGIA / RICERCA

### L'UNIONE EUROPEA INTENDE SOSTENERE LA RICERCA PER LE FONTI RINNOVABILI DI ENERGIA

“La politica di ricerca di oggi fornisce le conoscenze necessarie alla politica energetica di domani. Il nostro obiettivo a lungo termine è trasformare il sistema energetico attuale, che si fonda sui combustibili fossili, in un sistema più sicuro, efficace e durevole”. Con queste parole il **commissario alla scienza e alla ricerca Janez Potočnik** ha aperto il 21 novembre la grande conferenza sulle energie rinnovabili, che riunisce a Bruxelles le principali organizzazioni che operano in questo settore.

L'Ue investirà 440 milioni di euro entro il 2006 per fare passi avanti decisivi in ambiti come lo sfruttamento del calore naturale del pianeta, l'energia delle onde e del sole, l'utilizzo di risorse pulite per produrre energia e combustibili. **L'obiettivo è fare in modo che, entro il 2010, almeno il 12% del fabbisogno energetico dell'Ue sia soddisfatto per mezzo di fonti rinnovabili**, che garantiscano standard ecologici più elevati e sicurezza di approvvigionamento.

**Con un investimento che supera di gran lunga quello degli Stati Uniti e del Giappone**, l'Ue può oggi considerarsi all'avanguardia nel settore delle energie rinnovabili. Nel corso degli ultimi venti anni, la Commissione europea ha adottato un approccio mirato alla collaborazione fra imprese e fra interi settori a breve, medio e lungo termine. Bruxelles ha inoltre sostenuto la creazione di una piattaforma tecnologica consacrata all'energia fotovoltaica ed è già in programma la creazione di piattaforme tecnologiche in altri settori, come i biocarburanti per i trasporti, l'energia eolica e l'energia solare termica.

**La ricerca sulle fonti di energia rinnovabili copre attualmente il 50% dei fondi del programma sulla ricerca energetica.** La Commissione si ripropone di mantenere questo livello di investimento nel futuro programma di ricerca per il periodo 2007-2013.

Alla conferenza che si è aperta il 21 novembre, è abbinata una mostra dedicata ad alcuni progetti di successo finanziati a livello europeo. Una sezione speciale permette ai ricercatori dei nuovi Stati membri di mostrare le loro competenze, mentre alcuni stand sono organizzati da associazioni che operano nel settore delle energie rinnovabili.

**Link utili :**

- Esempi di progetti di ricerca finanziati dall'Ue :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/435>

- La ricerca nel settore dell'energia sul sito della DG Ricerca :

[http://europa.eu.int/comm/research/energy/index\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/research/energy/index_en.htm)

- Il programma della Conferenza "Energie rinnovabili per l'Europa – La ricerca in azione" :

[http://europa.eu.int/comm/research/energy/pdf/draft\\_agenda\\_res\\_conference\\_en.pdf](http://europa.eu.int/comm/research/energy/pdf/draft_agenda_res_conference_en.pdf)

*(Commissione europea - 21 novembre 2005)*

## MULTILINGUISMO

**LA COMMISSIONE PROPONE UN NUOVO QUADRO STRATEGICO PER  
PROMUOVERE LE LINGUE E INAUGURA UN NUOVO PORTALE WEB**

All'insegna del motto: "Quante lingue conosci, tante persone sei" la Commissione europea riafferma il suo impegno nei confronti del multilinguismo adottando oggi quella che è in assoluto **la sua prima comunicazione sull'argomento**. Il documento esamina i diversi aspetti delle politiche della Commissione in questo ambito e delinea un **nuovo quadro strategico nel campo del multilinguismo corredata di proposte e di azioni specifiche**. Queste interessano tre ambiti distinti in cui le lingue sono importanti nella vita quotidiana dei cittadini dell'Unione europea: la società,

l'economia e i rapporti che la Commissione stessa intrattiene con i cittadini dell'UE. La Commissione invita gli Stati membri a fare la loro parte per promuovere l'insegnamento, l'apprendimento e l'uso delle lingue. Per celebrare l'evento, sul sito interistituzionale dell'Unione europea (EUROPA) è stato inaugurato un nuovo portale consacrato alle lingue cui è possibile accedere in tutte e 20 le lingue ufficiali.

Ecco cosa afferma **Ján Figel', Commissario incaricato di Istruzione, Formazione, Cultura e Multilinguismo**: "Le lingue sono ciò che ci contraddistingue in quanto esseri umani e la diversità linguistica dell'Europa è al centro della sua identità. Esattamente un anno fa sono stato designato quale primo Commissario europeo che abbia mai ricevuto una responsabilità specifica per il multilinguismo. La comunicazione adottata oggi è un altro chiaro segno dell'impegno della Commissione nella promozione delle lingue e della diversità linguistica nell'Unione."

Secondo una recente indagine Eurobarometro, **la metà dei cittadini dell'UE dichiara di essere in grado di condurre una conversazione in una seconda lingua** diversa dalla lingua materna. La comunicazione adottata oggi identifica nella conoscenza delle lingue un'abilità utile per tutta la vita, auspicabile per tutti i cittadini dell'UE, e delinea le diverse azioni concepite dalla Commissione per promuovere e sviluppare ulteriormente le abilità linguistiche e la diversità linguistica. Con i suoi programmi Socrates e Leonardo da Vinci, ad esempio, la Commissione investe **ogni anno 30 M€ in iniziative riguardanti la formazione, la mobilità degli studenti e degli insegnanti e il finanziamento di scambi tra classi**.

La comunicazione ribadisce **l'importanza delle competenze linguistiche per la mobilità dei lavoratori e la competitività dell'economia dell'UE**. La Commissione pubblicherà l'anno prossimo uno studio sull'impatto che le carenze di competenze linguistiche hanno sull'economia europea. Essa ribadisce inoltre che si deve fare di più per rafforzare il ruolo delle industrie linguistiche ad altissimo fatturato che continuano ad espandersi nell'Unione europea.

Per poter meglio **dotare i cittadini di un accesso alle informazioni sull'Unione europea nelle loro lingue**, soprattutto per quanto concerne la legislazione, le procedure e le politiche, la Commissione afferma che:

- renderà **i suoi molteplici siti web maggiormente multilingui**, costituendo una rete interna per assicurare la coerenza linguistica nella prassi dei suoi servizi e
- instaurerà una politica proattiva di comunicazione multilingue che integrerà la più ampia iniziativa della Commissione volta a migliorare la comunicazione con i cittadini europei e con gruppi specifici quali i giornalisti, l'industria delle lingue, le scuole e le università.

La Commissione **investirà maggiormente nella ricerca nel campo delle lingue** in modo da individuare le modalità per superare le barriere linguistiche grazie alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, come anche nel campo delle scienze sociali e umane.

Agli Stati membri la Commissione propone che adottino **piani d'azione nazionali per promuovere il multilinguismo**, che migliorino ancora la formazione degli insegnanti di lingue, che predispongano un apprendimento precoce delle lingue e intensifichino l'insegnamento di materie scolastiche in una lingua straniera. La Commissione rammenta che nel Consiglio europeo di Barcellona del 2002 i capi di Stato e di governo avevano sollecitato **l'insegnamento di almeno due lingue straniere fin dall'infanzia**. La Commissione invita anche gli Stati membri a riesaminare i loro programmi di formazione nelle università per assicurare che essi conferiscano le necessarie competenze agli studenti degli indirizzi linguistici.

La Commissione propone la creazione di un **Gruppo ad alto livello sul multilinguismo** costituito di esperti indipendenti per analizzare i progressi compiuti dagli Stati membri e apportare idee nuove, un sostegno e suggerimenti per iniziative future.

Prossimamente si terrà una **conferenza ministeriale sul multilinguismo** per consentire agli Stati membri di condividere i risultati ottenuti e pianificare il lavoro per il futuro.

La Commissione europea inaugura oggi anche un **portale web sulle lingue**. Esso costituirà un accesso agevole alle informazioni dell'Unione europea in materia di lingue rivolto al pubblico in generale, ai mass media o agli studenti. Gli ambiti coperti vanno dalle politiche dell'Unione volte a incoraggiare l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica mediante una rassegna dello stato attuale delle competenze linguistiche nell'Unione, alle regole che si applicano per l'uso delle lingue ufficiali da parte delle istituzioni dell'UE oltre a fornire una rassegna delle opportunità di lavoro per i linguisti nell'ambito delle istituzioni dell'Unione. Il contenuto è organizzato in modo logico e user-friendly e, quel che più conta, tutte le presentazioni e le istruzioni di navigazione sul portale stesso sono fornite in tutte le 20 lingue ufficiali, dando così espressione concreta all'impegno dell'Unione di comunicare con i suoi cittadini nella loro lingua.

**Portale web europeo sulle lingue :**

<http://europa.eu.int/languages/it/home>

**Per ulteriori informazioni :**

[http://www.europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index\\_en.html](http://www.europa.eu.int/comm/education/policies/lang/languages/index_en.html)

*(Commissione europea - 22 novembre 2005)*

## COOPERAZIONE CON LA BOSNIA HERZEGOVINA

**Dichiarazione della Commissione in occasione del decimo anniversario dell'accordo di Dayton e prestito concesso dalla Banca europea per gli Investimenti per la costruzione di strade**

In occasione del **decimo anniversario dell'accordo di Dayton**, **Olli Rehn, Commissario europeo per l'Allargamento**, ha sottolineato l'importanza storica dell'accordo che ha messo fine al peggior conflitto che l'Europa abbia conosciuto dopo la seconda guerra mondiale. Vive congratulazioni sono state formulate dal Commissario, alle popolazioni della Bosnia Erzegovina che negli ultimi dieci anni hanno saputo costruire una vera democrazia multi-etnica e rendere remota la possibilità di ulteriori ostilità.

Il Commissario ha concluso ricordando il grande impegno europeo sul versante finanziario, con quasi un miliardo e mezzo di Euro stanziati.

In particolare, giova evidenziare che la **Banca europea per gli Investimenti (Bei)** ha concesso un **prestito di 65 milioni di Euro** per finanziare la costruzione di un tratto di autostrada, che permetterà **l'accesso al Corridoio 10°** – uno dei maggiori assi di comunicazione europeo – e di un ponte sul fiume Sava. Questi nuovi collegamenti saranno un importante aiuto alla rivitalizzazione dell'economia della zona. Il completamento del progetto è atteso per il 2010.

Link ai comunicati della commissione :

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1446&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=BEI/05/113&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

Le relazioni Ue-Bosnia Erzegovina sulle pagine della DG Allargamento :

[http://europa.eu.int/comm/enlargement/bosnia\\_herzegovina/index.htm](http://europa.eu.int/comm/enlargement/bosnia_herzegovina/index.htm)

I progetti della Banca europea per gli Investimenti :

<http://www.eib.org/projects/>

*(Commissione europea – Rappresentanza di Milano – 21-22 novembre 2005)*

## TRASPORTO MARITTIMO

### LA COMMISSIONE PRESENTA IL TERZO PACCHETTO “SICUREZZA MARITTIMA”, NUOVE E INCISIVE MISURE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI TRASPORTI

Ai gravi incidenti dell’**ERIKA** e del **PRESTIGE** l’Unione europea aveva reagito prontamente istituendo un dispositivo “difensivo” per proteggere l’Europa contro il rischio di incidenti e di inquinamento. In data odierna la Commissione propone, con il **Terzo pacchetto “Sicurezza marittima”**, una politica più “offensiva”, intesa cioè a ristabilire durevolmente condizioni di sana concorrenza per tutti gli operatori che rispettano le norme internazionali. “La qualità dei servizi offerti dagli operatori marittimi costituisce il fattore essenziale per la competitività del settore e, sotto questo profilo, la capacità di fornire un servizio sicuro e rispettoso dell’ambiente è fondamentale” ha dichiarato **Jacques Barrot, Vicepresidente della Commissione europea**. “Per accrescere la qualità del trasporto marittimo occorrono anche maggiore severità verso i gli operatori poco scrupolosi che falsano la concorrenza e amministrazioni marittime e società di classificazione più efficienti.”.

Il **Terzo pacchetto “Sicurezza marittima”** contiene sette proposte legislative distribuite secondo due direttrici principali: una migliore prevenzione degli incidenti e dell’inquinamento e un più efficiente trattamento delle conseguenze degli incidenti.

#### 1. Prevenzione rafforzata degli incidenti e dell’inquinamento del mare

Dopo l’allargamento a 25 Stati membri l’UE è diventata una grande potenza marittima: nel nuovo contesto europeo la prima proposta della Commissione mira a rendere più rigorose le modalità di rilascio delle bandiere europee. Agli Stati membri la Commissione chiede di controllare efficacemente che le navi che battono la loro bandiera rispettino le norme internazionali e, a tale scopo, le invita a dotarsi di un’amministrazione marittima che applichi rigorosamente i criteri di qualità. La responsabilizzazione delle amministrazioni marittime nazionali è il preludio al futuro sviluppo di una bandiera europea.

Due altre proposte sono finalizzate a rafforzare le normative vigenti sulle società di classificazione e sul controllo da parte dello Stato di approdo. La Commissione intende inoltre rifondere queste due direttive in un testo unico più chiaro e più leggibile.

- Per assicurarsi che le società di classificazione svolgano un lavoro di migliore qualità è indispensabile istituire un sistema di controllo della qualità indipendente e stabilire sanzioni finanziarie più gradualmente e proporzionate.
- Per quanto riguarda il controllo da parte dello Stato di approdo, è stato inasprito il regime attualmente vigente nei confronti delle navi non conformi alle norme, ed in particolare sono state inasprite le norme sul divieto di accesso. Infine, la proposta getta la base per una profonda riforma della vigente normativa: il regime attuale (che prescrive ispezioni, ad opera di ciascuno Stato membro, del 25 % delle navi che fanno scalo nei suoi porti) sarà sostituito da un obiettivo comunitario. È cioè previsto che sia ispezionato il 100 % delle navi che entrano in porti comunitari, alleggerendo peraltro gli obblighi di ispezione delle navi che possiedono alti standard di qualità.

Infine, la Commissione propone di modificare la direttiva sul monitoraggio del traffico. Uno degli obiettivi è il miglioramento del quadro normativo sui luoghi di rifugio per le navi in difficoltà. L'obbligo di designare un'autorità indipendente e l'identificazione preventiva di tutti i potenziali luoghi di rifugio miglioreranno l'efficacia e la rapidità delle decisioni in caso di incidenti in mare. Inoltre, la Commissione propone di generalizzare la dotazione delle navi da pesca con sistemi di identificazione e di localizzazione automatica (AIS) così da ridurre i rischi di abbordaggio e collisione.

## **2. Il trattamento delle conseguenze degli incidenti**

La qualità delle norme di sicurezza marittima dipende anche dalla capacità di analizzare e ricostruire le cause degli incidenti e a trarne utili insegnamenti. Una nuova proposta direttiva di questo Terzo pacchetto intende istituire un quadro normativo armonizzato a livello europeo per lo svolgimento delle inchieste sugli incidenti, nonché a rafforzare l'indipendenza degli organismi di inchiesta.

Infine, le due ultime proposte del pacchetto si propongono di migliorare la qualità della normativa generale in tema di responsabilità e di risarcimento dei danni in caso di incidenti. Si tratta di recepire nel diritto europeo le disposizioni della Convenzione di Atene (2002) onde generalizzare il regime di tutela istituito da questa Convenzione a tutti i passeggeri delle navi nell'UE, ivi compreso il traffico marittimo intraeuropeo e la navigazione interna. Si tratta altresì di responsabilizzare in misura maggiore i proprietari di navi e di imporre loro l'obbligo di sottoscrivere polizze assicurative o di munirsi di garanzie finanziarie per i danni ai terzi, che coprano anche le spese di rimpatrio dei marinai in caso di abbandono.

Informazioni più dettagliate sul contenuto del Terzo pacchetto "Sicurezza marittima" figurano in allegato.

**I testi in tutti le lingue del Terzo pacchetto sono disponibili sul sito Web della direzione generale dell'Energia e dei trasporti all'indirizzo seguente:**

[http://europa.eu.int/comm/transport/maritime/safety/2005\\_package\\_3\\_en.htm](http://europa.eu.int/comm/transport/maritime/safety/2005_package_3_en.htm)

*(Commissione europea - 23 novembre 2005)*

## PARLAMENTO UE

### PANORAMICA DELLE ATTIVITA' CHE SVOLGERANNO QUESTA SETTIMANA LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dopo aver trascorso gran parte della scorsa settimana a deliberare sulla normativa concernente le sostanze chimiche in sede di plenaria, a Strasburgo, gli eurodeputati si riuniranno in seno a una delle venti commissioni specializzate del Parlamento, a Bruxelles.

La commissione per le libertà civili cercherà un accordo sulla proposta di direttiva con cui si chiede alle società di telecomunicazioni di conservare i dati relativi al traffico telefonico o elettronico nel quadro della lotta contro il terrorismo.

Alla commissione per i trasporti verrà esaminata una controversa legislazione, relativa all'apertura dei servizi dei porti europei ad una maggiore concorrenza.

Dopo diversi mesi di dibattito sulla direttiva servizi, la commissione per il mercato interno procederà al voto - in prima lettura - della proposta volta a liberalizzare i servizi nel mercato unico. Un pacchetto di compromesso potrebbe semplificare la votazione di martedì.

La settimana che ci attende è degna di nota anche per due visite di alto profilo in Parlamento: lunedì la commissione per i problemi economici e monetari procederà a un dibattito con il Presidente della Banca centrale europea, Jean Claude Trichet, sullo stato della politica monetaria europea. L'evento sarà trasmesso in webstreaming su EP live.

Beate Winkler – direttore dell'Osservatorio europeo sui fenomeni di razzismo e xenofobia – incontrerà i deputati delle commissioni per l'occupazione e per le libertà civili. La sig.ra Winkler presenterà anche la parte finale di una relazione sulle tendenze e gli sviluppi in quest'ambito.

Questa settimana, saranno sotto i riflettori anche le relazioni dell'Unione europea con il resto del mondo: una delegazione di europarlamentari parteciperà, a Edimburgo, all'Assemblea parlamentare paritetica ACP-UE, che affronterà argomenti quali gli aiuti, il commercio e altre questioni d'interesse per queste due regioni del mondo. Una serie di eventi celebreranno inoltre il 10° anniversario del processo di Barcellona, che riguarda la cooperazione politico-economica fra i Paesi della regione euromediterranea.

#### **Per maggiori informazioni :**

- **La settimana delle commissioni al Parlamento europeo :**

[http://www.europarl.eu.int/news/expert/event\\_by\\_week/47-2005/default\\_it.htm](http://www.europarl.eu.int/news/expert/event_by_week/47-2005/default_it.htm)

- **Le commissioni del Parlamento**

<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/committees.do?language=IT>

*(Parlamento europeo - 21 novembre 2005)*

## PARLAMENTO UE

I TEMI AFFRONTATI IN SESSIONE PLENARIA ( 14-17 novembre, Strasburgo)

### *RISULTANZE*

## AMBIENTE

### REACH: controllare i rischi chimici senza penalizzare il settore e tutelando la salute

#### Votazione

*Una prima tappa di una grande maratona legislativa si è conclusa al Parlamento europeo: la relazione su REACH è stata adottata in prima lettura. Si chiude così uno dei cantieri legislativi più impegnativi della storia del Parlamento. I timori per le piccole e medie imprese sono stati ascoltati dai deputati che hanno attenuato gli oneri per il settore, preservando al contempo le esigenze di sicurezza per le sostanze più pericolose e favorendo così l'ambiente e la salute pubblica.*

*Il Presidente BORRELL, in proposito, ha dichiarato: «il Parlamento europeo ha dimostrato che si è assunto le proprie responsabilità e, nella sua veste di legislatore, ha risposto a taluni timori degli europei, garantendo loro dei posti di lavoro competitivi assieme ad un elevato livello di protezione della loro salute e dell'ambiente».*

La proposta di regolamento, così come emendata dal Parlamento ha raccolto 407 voti favorevoli, 155 contrari e 41 astensioni, mentre la risoluzione legislativa è stata accolta con 398 voti favorevoli, 148 contrari e 36 astensioni. Sono stati necessari 140 minuti affinché i deputati si pronunciassero sui 1039 emendamenti esaminati dall'Aula. In proposito, al termine della tornata di voto, il Vice presidente Alejo VIDAL-QUADRAS (PPE/DE, ES) ha annunciato ai colleghi, molto soddisfatto, di aver vinto una cena pagata da Robert ATKINS (PPE/DE, UK) per aver chiuso lo scrutinio prima delle 13.00.

#### L'obbligo di diligenza

Facendo proprio - con 324 voti favorevoli, 260 contrari e 20 astensioni - un pacchetto di compromesso proposto dal PSE, ALDE/ADLE, Verdi e GUE/NGL, il Parlamento impone la responsabilità di osservare un obbligo di diligenza a carico delle imprese che fabbricano o importano sostanze chimiche. Pertanto, i produttori, gli importatori e gli utenti a valle di una sostanza in quanto tale o in quanto componente di un preparato o di un articolo, hanno l'obbligo di fabbricare, importare, utilizzare o immettere sul mercato tale sostanza in modo che, in condizioni ragionevolmente prevedibili, «non si arrechi danno alla salute umana o all'ambiente».

Di conseguenza, questi soggetti devono adottare le misure necessarie per far fronte ai rischi e trasmettere le corrispondenti raccomandazioni lungo le catene di approvvigionamento. Ciò include l'obbligo di descrivere, documentare e comunicare in modo trasparente e appropriato i rischi derivanti dalla produzione, dall'uso e dallo smaltimento di ogni sostanza. I produttori e gli utenti a valle, precisano i deputati, «dovrebbero selezionare una sostanza per la produzione o l'uso sulla base delle sostanze più sicure disponibili». L'onere di provare che le sostanze prodotte non sono a rischio ricade sulle imprese.

## **Sostegno alle PMI**

Un considerando precisa che l'applicazione delle disposizioni di REACH non deve «in alcun caso determinare un aumento dell'onere burocratico e amministrativo per le piccole e medie imprese». Gli Stati membri e la Commissione, pertanto, dovrebbero creare «un'ampia rete di sostegno» per aiutare le imprese, in particolare piccole e medie, ad adempiere agli obblighi derivanti dal regolamento.

Il Parlamento introduce anche un emendamento che chiede agli Stati membri di adottare misure volte a sostenere le imprese, in particolare PMI, nell'applicazione del regolamento. Occorre anche che essi adottino delle misure di assistenza speciale per l'effettuazione delle prove necessarie per raccogliere le informazioni richieste dalla normativa.

## **Registrazione**

Con 438 voti favorevoli, 144 contrari e 15 astensioni, il Parlamento ha adottato il pacchetto di compromesso sulla registrazione concordato da PPE/DE, PSE e ALDE/ADLE.

Questi emendamenti stabiliscono un sistema uniforme di preregistrazione per tutte le sostanze esistenti. La scadenza generale per la preregistrazione è di 18 mesi dopo l'entrata in vigore del regolamento, ma sono previsti ulteriori sei mesi per le PMI e gli utilizzatori finali. E' quindi istituito un registro delle sostanze gestito dall'Agenzia che, tra le altre cose, contiene una descrizione generale degli usi identificati. Le sostanze che non figurano nel registro non potranno, una volta scaduto il termine previsto, essere commercializzate nell'Unione.

Le prime sostanze a dover essere pienamente registrate, dopo tre anni, sono quelle prodotte in quantitativi pari o superiori a 1.000 tonnellate nonché quelle classificate come cancerogene, mutagene o tossiche per la riproduzione la cui produzione supera una tonnellata. Il compromesso aggiunge anche le sostanze che hanno effetti negativi a lungo termine sull'ambiente acquatico.

Per le quantità comprese tra 1 e 10 tonnellate, sono introdotti due nuovi test volti a valutare la tossicità acuta e la biodegradabilità. Tuttavia, l'intera procedura prevista è d'applicazione solo per le sostanze più pericolose che soddisfano taluni criteri: tossiche per la riproduzione, bioaccumulative e persistenti. Alle altre si applica invece una procedura semplificata e sono richiesti dati completi unicamente se collimano con precise condizioni.

Per le sostanze prodotte o importate in quantitativi compresi tra 10 e 100 tonnellate, è introdotta la possibilità di non eseguire taluni test se ciò è giustificato sulla base di un certo numero di criteri che saranno stabiliti dalla Commissione con l'assistenza di un comitato tecnico.

## **Una sostanza, una registrazione - il principio OSOR**

Il compromesso mantiene il principio cosiddetto OSOR - una sostanza, una registrazione - che organizza la condivisione dei dati tra le imprese al fine di ridurre i costi e le analisi. Lo scopo è quindi di non compromettere la competitività delle imprese imponendo loro oneri eccessivi.

Il principio della condivisione obbligatoria è anche esteso a tutti i test e non più unicamente a quelli effettuati sugli animali. Tuttavia, è introdotto un nuovo criterio per l'opt-out. Il ricorso a questa possibilità, però, deve essere debitamente giustificato e può essere contestato da altri potenziali soggetti che intendono registrare delle sostanze. L'ultima parola, in ogni caso, spetterà all'Agenzia.

La protezione dei dati per tutti gli studi è estesa a 15 anni, invece di 10, e le sostanze utilizzate nel campo della ricerca sono esentate dalla registrazione per 15 anni, al posto di 10.

### **Autorizzazione e sostituzione delle sostanze**

Per quanto riguarda le autorizzazioni, è il pacchetto di compromesso promosso da PSE, ALDE/ADLE, Verdi e GUE/NGL che è stato sottoscritto dal Parlamento con 324 voti favorevoli, 163 contrari e 113 astensioni.

Uno dei principali obiettivi del regolamento è di pervenire alla sostituzione delle sostanze che suscitano maggiori preoccupazioni (quelle cancerogene e mutagene, per esempio) con altre sostanze o tecnologie alternative «più sicure, se disponibili». Qualora non esistano alternative, il regolamento prevede delle misure atte a garantire che il ricorso a tali sostanze sia adeguatamente controllato.

Uno degli emendamenti adottati prevede che un'autorizzazione sia rilasciata unicamente se non esistono sostanze o tecnologie alternative adeguate e se sono poste in atto misure per minimizzare l'esposizione. Inoltre, deve dimostrarsi che i «vantaggi sociali ed economici prevalgono sui rischi che l'uso della sostanza comporta per la salute umana e l'ambiente». Infine, occorre tenere sotto adeguato controllo il rischio per la salute umana o per l'ambiente derivante dall'uso della sostanza in questione.

### **Campo d'applicazione**

Gli emendamenti adottati dalla Plenaria precisano le sostanze che non rientrano nel campo di applicazione del regolamento. La proposta avanzata dalla commissione parlamentare per l'industria è stata accolta dall'Aula e, tra le altre cose, vengono esclusi, il ferro, la pasta di cellulosa, il magnesio, l'etanolo, il neon, che sono trattati da altre normative.

### **Valutazione**

Il Parlamento ha rafforzato il ruolo dell'Agenzia che è responsabile della valutazione delle proposte di esperimenti e dei fascicoli di registrazione. Per le valutazioni, si affida agli organismi designati a tal fine da ciascun Stato membro al fine di massimizzare la loro esperienza.

All'Agenzia spetta il compito di fissare le priorità per le valutazioni e di stabilire dei piani annuali. Numerosi emendamenti precisano le modalità e le procedure di valutazione, la composizione e il funzionamento dell'Agenzia, il principio della sua indipendenza e della trasparenza della sua attività, così come le procedure di ricorso.

### **Dichiarazioni del relatore e a nome dei gruppi politici**

Prima di procedere al voto finale sulla proposta emendata e sulla risoluzione legislativa, il relatore Guido **SACCONI** (PSE, IT) ha invitato i colleghi a sostenere l'esito della votazione degli emendamenti in quanto ne risulta un rafforzamento dell'equilibrio del regolamento, in particolare per quanto riguarda le autorizzazioni. Per il deputato, la relazione adottata pone buone basi affinché possa essere trovato un accordo con il Consiglio.

Sono poi intervenuti altri relatori e rappresentanti dei gruppi politici per annunciare le loro intenzioni di voto. Ria **OOMEN-RUIJTEN** (PPE/DE, NL), ha affermato che il suo gruppo ha vinto sulla questione della registrazione e perso per quanto riguarda le autorizzazioni ed ha notato come su molti punti importanti sia emersa un'esigua maggioranza che, in seconda lettura, non sarà sufficiente per approvare gli emendamenti. Lena **EK** (ALDE/ADLE, SE) si è detta soddisfatta per il rafforzamento degli aspetti ambientali del provvedimento. Hartmut **NASSAUER** (PPE/DE, DE), relatore della

commissione per il mercato interno, ha precisato di non sostenere gli emendamenti adottati sulle autorizzazioni mentre ha votato a favore di quelli sulla registrazione. Riguardo a quest'ultimo punto ha anche notato come esso sia stato sostenuto da una grande maggioranza del Parlamento.

Jonas **SJÖSTEDT** (GUE/NGL, SE), notando la debolezza del risultato in merito alla registrazione, ha annunciato nondimeno di votare a favore in quanto «è meglio un REACH debole che niente REACH». Pur accogliendo con favore l'esito del voto sulle autorizzazioni, Carl **SCHLYTER** (Verdi/ALE, SE) ha manifestato l'intenzione del gruppo di non condividere il provvedimento così emendato. Hans **BLOKLAND** (IND/DEM, NL) ha annunciato il voto contrario della maggioranza del suo gruppo. Infine, Alessandro **FOGLIETTA** (UEN, IT) si è detto favorevole, nonostante le perplessità sulla questione delle autorizzazioni.

Prima di procedere al voto sulla risoluzione legislativa, Derek **CLARK** (IND/DEM, UK), appellandosi al regolamento interno del Parlamento, ha chiesto un rinvio della votazione affinché la Commissione avesse la possibilità di esprimere la propria posizione sugli emendamenti adottati dall'Aula. Il Vice-presidente ha allora dato la parola al commissario **DIMAS** che ha annunciato di condividerne alcuni, di non condividerne altri e di porre una riserva su altri ancora. Si è quindi proceduto alla votazione.

## Dibattito

### Dichiarazioni della Commissione

Günter **VERHEUGEN** ha affermato di sostenere i principali elementi del compromesso proposto da PPE/DE, PSE e ALDE/ADLE. Si tratta, ha spiegato, di un buon punto di equilibrio tra l'esigenza di tutelare l'ambiente e la salute e quella di garantire la competitività delle imprese. La proposta originale della Commissione, ha aggiunto, non viene indebolita. Al contrario, è resa più gestibile, più efficace e più interessante in termini di costi, tenendo conto degli obiettivi ambientali.

Nel corso del suo intervento, il commissario, ha affrontato tutti i punti salienti della proposta (registrazione, campo d'applicazione, analisi dei rischi, procedura di autorizzazione e riservatezza dei dati) sottolineando quelli che vedono d'accordo l'Esecutivo con il citato compromesso.

Stavros **DIMAS** ha sottolineato l'importanza di REACH per la tutela dell'ambiente e della salute, ma anche al fine di aumentare la fiducia dei consumatori e per dare nuovo slancio all'innovazione attraverso la ricerca di prodotti sostitutivi. Il commissario ha quindi rilevato come le posizioni dell'Esecutivo e del Parlamento siano, tutto sommato, convergenti e come resti possibile giungere ad un compromesso politico entro fine anno.

### Dichiarazione del Consiglio

Lord **BACH** ha sottolineato che REACH rappresenta un dossier molto importante agli occhi della Presidenza britannica e che tutti intendono trovare una buona soluzione che migliori la protezione della salute pubblica e dell'ambiente, mantenendo al contempo la competitività dell'industria. Il Consiglio, ha ricordato, terrà un dibattito serio e sostanziale nel corso della riunione del 29 novembre e l'auspicio è di trovare un accordo politico prima della fine dell'anno.

Accogliendo con favore il compromesso raggiunto tra i tre principali gruppi politici del Parlamento, il Ministro ha quindi voluto sottolineare come esso si avvicini molto alle idee sulle quali sta lavorando il Consiglio. L'adozione della proposta parlamentare dovrebbe quindi gettare le basi per una rapida adozione di REACH.

Il compromesso proposto dalla Presidenza al Consiglio, ha spiegato, tiene conto delle preoccupazioni dell'industria e mantiene gli obiettivi di tutela della salute e dell'ambiente. Il sistema di registrazione

ipotizzato è proporzionato. E' prevista una fase di pre-registrazione per semplificare la procedura, si richiede la condivisione dei dati attraverso il sistema OSOR (una sostanza, una registrazione) che porterà a un risparmio di 600 milioni di euro e si introduce una certa flessibilità proponendo criteri chiari per l'opt out delle imprese.

Il compromesso all'esame dei Ministri, inoltre, prevede che, al di sotto di 10 tonnellate, solo per le sostanze più pericolose dovranno essere forniti tutti i dati utili. Sarà quindi applicato un sistema semplificato fondato sul rischio per 20.000 sostanze per potersi concentrare su quelle che destano maggiore preoccupazione. I costi della registrazione sono poi ridotti (80 milioni di euro) per le sostanze prodotte tra le 10 e le 100 tonnellate eliminando onerosi test volti alla colletta dei dati.

Inoltre, ha spiegato il Ministro, il compromesso all'esame del Consiglio fornisce all'Agenzia un ruolo più centrale nella fase della valutazione e rafforza le disposizioni in materia di autorizzazione per favorire la sostituzione delle sostanze pericolose.

Sarà consentito continuare a ricorrere a sostanze pericolose, ha aggiunto, unicamente se si dimostra che il rischio rimane contenuto. D'altra parte, andrà definito un sistema adeguato di controllo che consenta di prendere delle decisioni caso per caso. Decisioni che potranno, comunque, essere riviste.

REACH, ha concluso, offre un'opportunità che capita una volta nella vita per ottenere un'adeguata protezione della salute e dell'ambiente garantendo al contempo la competitività dell'industria, «non buttiamola via».

### **Interventi dei relatori**

Guido **SACCONI** (PSE, IT), relatore del pacchetto, ha sottolineato come le posizioni delle tre Istituzioni siano vicine sui principali elementi della proposta. Il compromesso da lui promosso, ha spiegato, si fonda su due concetti basilari: equilibrio e responsabilità. L'esame di coscienza compiuto durante il week end - anche in ragione degli attacchi subiti dopo la definizione del compromesso - ha confermato che questi due elementi sono stati rispettati.

Il compromesso, ha spiegato, salvaguarda e rafforza l'equilibrio tra l'esigenza di tutelare l'ambiente e la salute e quella di garantire la competitività delle imprese. A titolo di esempio, ha quindi citato l'anticipazione della registrazione delle sostanze più pericolose e l'incitamento alla loro registrazione, così come il mantenimento, in maniera più flessibile, dell'onere della prova a carico delle industrie, la condivisione dei dati obbligatoria e il prolungato periodo di protezione dei dati.

Riguardo alla responsabilità, il relatore ha ricordato le molte pressioni, «legittime» e spesso divergenti, subite durante l'esame della proposta. Notando poi come, col tempo, le posizioni del Consiglio e del Parlamento si siano avvicinate, il deputato ha affermato che spetta ora al Parlamento «battere un colpo» per dimostrare ai cittadini e alle imprese che è capace di decidere e di trovare un equilibrio.

Facendo riferimento a quanto sostenuto dalla Presidenza sulla necessità di cogliere l'opportunità, il deputato ha mostrato all'Aula una mela affermando che il frutto - il compromesso - deve essere colto quando è maturo altrimenti, se si aspetta troppo, marcisce. Ha quindi invitato il Parlamento a cogliere il frutto per chiudere al più presto la procedura.

Lena **EK** (ALDE/ADLE, SE), relatrice per la commissione per l'industria, ha sottolineato la necessità di armonizzare le 25 normative diverse in materia di prodotti chimici - alcune buone, altre cattive - per regolare il ricorso alle 30.000 sostanze chimiche trattate da REACH. Dicendosi preoccupata per l'impatto della normativa sulle PMI e lamentando la mancanza di dialogo tra la sua commissione e l'Esecutivo, ha quindi ricordato l'importanza di promuovere l'innovazione e migliorare le tecnologie. Per concludere, ha chiesto all'Aula di appoggiare il compromesso proposto dai tre principali gruppi.

Hartmut **NASSAUER** (PPE/DE, DE), relatore della commissione per il mercato interno, ha evidenziato gli elementi di REACH che difendono l'ambiente e proteggono i consumatori. Per il deputato, rappresenta un progresso chiarissimo il fatto che nei prossimi undici anni sarà possibile valutare l'impatto sulla salute di 30.000 sostanze chimiche. Ciò, ha tuttavia sottolineato, avrà un costo per le imprese e in proposito ha ricordato che un solo test può anche costare 200.000 euro. Nondimeno ha invitato i deputati a sostenere il compromesso.

### **Interventi a nome dei gruppi politici**

Ria **OOMEN-RUIJTEN** (PPE/DE, NL), a nome del gruppo, ha ricordato che l'industria chimica riveste un ruolo molto importante, contribuendo con circa 440 miliardi di euro al PIL dell'UE e impiegando un milione di persone. Ha poi notato che REACH è «un progetto enorme» e che la proposta originale della Commissione è troppo burocratica, costosa e poco efficace.

La deputata ha poi sottolineato che nuovi compromessi sono stati avanzati sulle autorizzazioni, ma per il periodo che va aldilà degli 11 anni sarà possibile avere nell'Unione un sistema di registrazione funzionante.

Robert **GOEBBELS** (PSE, LU), a nome del gruppo, ha affermato che la chimica «non è né di destra né di sinistra». Su questo tema, ha spiegato, occorre procedere semplicemente con l'elementare prudenza che impone un approccio attento. Il compromesso permette di concentrarsi sulle sostanze più pericolose, ne promuove la sostituzione e implica maggiormente l'Agenzia. Inoltre, con il sistema OSOR, dà ascolto alle esigenze delle PMI e garantisce la difesa dell'ambiente. Nel sottolineare poi la necessità di difendere sia il posto che la salute dei lavoratori, ha sostenuto che processi produttivi più puliti possono costituire anche un elemento favorevole alla competitività delle imprese europee. In conclusione, il deputato ha affermato che il compromesso rappresenta un buon equilibrio e doterà l'Unione di una delle normative più ambiziose del mondo.

Lena **EK** (ALDE/ADLE, SE) ha illustrato alcuni dei dieci punti ritenuti più importanti dal suo gruppo. Il compromesso, ha spiegato, prevedendo la valutazione piena del 30% delle sostanze prodotte in piccole quantità, non penalizza le PMI e contiene proposte «sensate» dal punto di vista ambientale. Alcuni elementi, inoltre, rafforzano la tutela dei consumatori (principio "duty of care" e risarcimento) e l'onere della prova è imposto alle imprese. E' poi promossa la sostituzione delle sostanze pericolose ed è migliorata l'informazione delle imprese utilizzatrici. La deputata ha quindi concluso dicendosi lieta del sostegno della Commissione al compromesso così come della posizione del Consiglio, augurandosi che l'equilibrio trovato non sia destabilizzato.

Carl **SCHLYTER** (Verdi/ALE, SE), a nome del gruppo, ha criticato in modo deciso l'atteggiamento del PPE/DE che, a suo dire, ha voluto favorire l'industria chimica tedesca. Tutto il Parlamento, ha aggiunto, è rimasto «ipnotizzato» dall'industria tedesca. Con il prolungamento della conservazione dei dati riservati, ha spiegato, si danneggiano le PMI e, al contempo, si è «svuotato» il testo riducendo la sua applicazione alle sostanze prodotte in piccoli quantitativi. Inoltre, ha disapprovato il fatto che non figurano disposizioni sufficienti relative all'informazione dei lavoratori, mentre i consumatori sono trattati come «cavie». Il deputato ha quindi concluso esortando i colleghi ad ascoltare le associazioni ambientaliste e le piccole e medie imprese italiane.

Jonas **SJÖSTEDT** (GUE/NGL, SE) ha affermato che la maggioranza del suo gruppo vuole un REACH forte, anche per i bassi volumi di produzione e per la sostituzione delle sostanze, così come in materia di responsabilità delle imprese. A suo parere, inoltre, il compromesso rappresenta «un indebolimento drammatico» della proposta, anche perché il 90% delle sostanze sarà oggetto di deroga e non consentirà di acquisire le conoscenze necessarie per una politica dei prodotti chimici. Il deputato ha

quindi concluso, invitando i colleghi a sostenere i compromessi alternativi che non cedono alla lobby industriale.

Hans **BLOKLAND** (IND/DEM, NL), a nome del gruppo, ha sottolineato la necessità di migliorare la proposta. A tal fine, il compromesso che era stato raggiunto dalla commissione per l'ambiente era pienamente condivisibile, mentre il compromesso dei tre principali gruppi è stato giudicato insufficiente dal deputato.

Liam **AYLWARD** (UEN, IE), a nome del suo gruppo, ha esordito facendo notare come il pacchetto «REACH rassicurerà i consumatori» che potrebbero preoccuparsi per la presenza sul mercato europeo di circa 100.000 prodotti chimici. Ha quindi sostenuto che l'elemento chiave è l'equilibrio, «in quanto i prodotti chimici giocano un ruolo essenziale nelle nostre vite». Concludendo, ha ricordato la necessità di proteggere 40.000 posti di lavoro in Irlanda che dipendono da questa industria.

### **Interventi dei deputati italiani**

Alessandro **FOGLIETTA** (UEN, IT) ha affermato che il relatore ha commesso un errore fondamentale non avviando una discussione in seno alla commissione ambiente sul compromesso da lui proposto. A suo parere, occorre trovare una soluzione che possa separare OSOR dal pacchetto «perché altrimenti significa non tutelare la piccola e media impresa».

Il deputato ha poi sottolineato la necessità di valutare innanzitutto la pericolosità di un prodotto piuttosto che il tonnello e si è detto in disaccordo sulla proposta di dividere la lista in due parti cercando di discriminare alcuni prodotti e alcune aziende.

Patrizia **TOIA** (ALDE/ADLE, IT) ha rilevato l'importanza di trovare un giusto equilibrio tra la «necessità insuperabile» di tutela della salute dei cittadini, dei lavoratori e dei consumatori e l'esigenza di «sostenere il peso economico e occupazionale dell'industria chimica in Europa». Un'industria, ha precisato, che non è solo la grande impresa di qualche paese, «ma è anche la piccola e media, a volte piccolissima impresa, di paesi come l'Italia». Per questo motivo e «perché si fa carico di tutte le molteplici ragioni e realtà in gioco», la deputata ha giudicato positivamente il compromesso.

Ha poi citato i temi che a suo parere sono «di fondamentale importanza»: l'esigenza di tutelare la salute dei cittadini, l'informazione dei consumatori, il sostegno alle piccole e medie imprese nel corso di attuazione di REACH, «anche attraverso un sostegno alla ricerca» e la creazione di un'Agenzia forte, «con poteri reali». Vi sono poi lo snellimento delle procedure per le piccole e medie imprese e l'importanza di OSOR, «senza troppe eccezioni», poiché «la condivisione di dati e la suddivisione dei costi sono elementi importanti per PMI. Infine, ha concluso sottolineando la necessità di concepire delle regole precise da applicare ai prodotti di importazione, simili alle norme che sono applicate ai prodotti europei.

Roberto **MUSACCHIO** (GUE/NGL, IT) ha sostenuto che «contro REACH c'è un vero e proprio accanimento di forze che possiamo definire antieuropeiste». Sono le forze, ha spiegato, «del mercato selvaggio, della deregolamentazione, del profitto che specula sulla salute e sull'ambiente». Tutti disvalori, ha aggiunto, «che sono all'opposto dei principi che possono ispirare un'Europa sociale e ambientale, armonizzata». In proposito, ha deplorato il comportamento del Presidente della Commissione, sostenendo che a queste forze «bisogna rispondere con fermezza e decisione».

Per tale ragione ha affermato di non condividere e ha criticato «con fermezza i cattivi compromessi fatti che rischiano di svuotare enormemente REACH, senza contrastare neppure le forze che lo vogliono morto» ed ha quindi riproposto all'Aula «tutti quei testi che sono necessari per avere un vero REACH forte, cioè quello che serve a un'Europa moderna».

Amalia **SARTORI** (PPE/DE, IT) ha rilevato come la proposta in discussione annoveri fra i suoi principali obiettivi la protezione della salute umana e dell'ambiente ma anche il mantenimento e il rafforzamento della competitività dell'industria chimica dell'Unione europea nonché l'aumento della trasparenza nell'interesse dei consumatori. Ha voluto, tuttavia, sottolineare che la nuova legislazione inciderà sulle piccole e medie imprese degli Stati membri, «i soggetti che più di altri saranno oberati dai suoi nuovi costi amministrativi e burocratici».

Nel ricordare quindi il ruolo economico importante delle PMI nel settore chimico (96% del totale per il 28% della produzione), ha quindi voluto sottolineare la necessità di riflettere «sull'impatto negativo, sul costo di produzione più pesante ed oneroso per le PMI, sulla perdita di competitività all'interno e all'esterno del mercato comune a causa del maggior costo di prodotti finiti». Considerando molto importante l'implementazione del principio OSOR e la possibilità di formare consorzi fra le imprese per poter permettere l'abbattimento dei costi e la riduzione degli esperimenti superflui, ha però detto di «guardare con sospetto» alle numerose eccezioni previste nel compromesso sulla registrazione, «che sembrano vanificare il principio stesso».

La deputata ha poi affermato di considerare fondamentale «che tutti i prodotti importati siano sottoposti alle norme di sicurezza equivalenti a quelle in vigore per i prodotti fabbricati nell'Unione europea». Inoltre, rilevando come l'Unione sia stata spesso all'avanguardia in materia ambientale, ha auspicato che l'Europa si faccia interprete di queste necessità per negoziare col WTO «l'estensione di queste norme a tutti i paesi produttori di sostanze ed articoli insistendo sulla necessità di applicare il principio della tracciabilità delle sostanze».

## Repliche

Guido **SACCONI** (PSE, IT) ha voluto replicare a talune critiche rivoltegli per il suo intervento sottolineando che, in quanto relatore, aveva la responsabilità di promuovere la più ampia maggioranza possibile in seno all'Aula. Pertanto, ha giudicato utile e indispensabile difendere il compromesso raggiunto piuttosto che il testo licenziato dalla commissione ambiente. Il deputato ha poi sottolineato che per avere REACH era necessario un compromesso e quello in discussione, ha precisato, non va oltre gli elementi di principio che a suo tempo aveva definito invalicabili. In proposito ha citato il fatto che il 30% delle sostanze prodotte in piccole quantità sarà sottoposto a valutazione piena ed ha evidenziato che per la prima volta viene espresso un così ampio consenso in Aula riguardo al sistema OSOR. Infine, ha voluto ringraziare sentitamente i funzionari del segretariato che lo hanno assistito nel suo lavoro, definendoli «una risorsa importantissima».

Lord **BACH, a nome della Presidenza britannica**, ha ribadito l'importanza di imporre all'industria un onere proporzionato agli obiettivi, tenuto conto della sua importanza dal punto di vista occupazionale ed ha precisato che il compromesso del Consiglio tiene anche conto delle esigenze delle PMI. Il compromesso su REACH, ha aggiunto, più che un punto di equilibrio, «è un esercizio di funambolismo» ed è l'unico che poteva essere trovato tra le tre Istituzioni. Il Ministro si è quindi rallegrato per la riduzione dei test sugli animali e per il sistema OSOR (che evita dopponi), nonché del fatto che la lista dei test vincolanti potrà essere emendata alla luce dei progressi scientifici.

Il principio fondamentale, ha proseguito, è l'inversione dell'onere della prova che sarà quindi imposto all'industria. Si tratta, ha precisato, di un deciso miglioramento rispetto al regime attuale. REACH rappresenta un grande passo avanti per la conoscenza e l'innovazione e, ricordando che se ne discute dal 1988, ha affermato che «è giunto il momento di cogliere l'opportunità».

Günter **VERHEUGEN, Commissario UE per le imprese e l'industria**, ha rilevato che è nell'interesse della Commissione favorire il raggiungimento di una soluzione, precisando che non esiste un compromesso perfetto che accontenti tutti. E' sbagliato difendere una posizione che non tiene

conto della competitività delle imprese, ha spiegato, così come è altrettanto sbagliato non fare il possibile per l'ambiente e la salute. Il commissario ha poi ribadito che il compromesso è equilibrato e non indebolisce la proposta originale. A tale proposito, ha affermato che, al contrario, alcuni punti sono stati rafforzati e al contempo sono previsti gli strumenti che consentiranno alle PMI di far fronte a questa nuova normativa. Solo l'esperienza potrà dimostrare se le supposizioni erano corrette o meno ma, ha aggiunto, la Commissione sarà disponibile a effettuare le necessarie correzioni.

Stavros **DIMAS, Commissario UE per l'ambiente**, si è congratulato con i promotori del compromesso che la Commissione «sostiene appieno». L'Esecutivo, ha aggiunto, si rallegra per la convergenza che è stata sviluppata tra il Parlamento e la Presidenza e collaborerà in modo da facilitare la conclusione di un accordo su REACH, affinché possa diventare legge il prima possibile.

### **Link utili**

[Testo approvato](#) (Restrizione di talune sostanze chimiche)

[Testo approvato](#) (Agenzia europea delle sostanze chimiche, POP)

[Proposta della Commissione](#)

[Riassunto della proposta - comunicato stampa della Commissione](#)

[Libro bianco "Strategia per una politica futura in materia di sostanze chimiche"](#)

[Quesiti all'esame del Consiglio Ambiente di metà ottobre](#)

[Federchimica](#)

### **Riferimenti**

Guido **SACCONI** (PSE, IT)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche, che istituisce l'agenzia europea delle sostanze chimiche e modifica la direttiva 1999/45/CE e il regolamento (CE) n. .../... {sugli inquinanti organici persistenti}

&

Relazione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 67/548/CEE del Consiglio per adattarle al regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 15.11.2005

Votazione: 17.11.2005

## **TRASPORTI**

### **Sicurezza aerea: via libera alla lista nera europea dei vettori non sicuri**

*Per una scelta consapevole della compagnia aerea, i passeggeri potranno contare su una lista nera dei vettori che, non garantendo gli standard di sicurezza, non possono solcare i cieli europei. Sarà poi assicurato loro il diritto ad essere informati in anticipo sull'aereo che li*

***trasporterà e indennizzati se rimangono a terra per il divieto di volo imposto alla compagnia aerea prescelta. Sono previste anche sanzioni in caso di non rispetto del dovere di informazione.***

Il regolamento mira ad aiutare i passeggeri a fare una scelta consapevole, fornendo loro le informazioni sui vettori aerei che, per ragioni di sicurezza, non sono autorizzati ad operare in uno o più Stati membri, nonché sull'identità di quelli che effettivamente operano i voli. Il regolamento proposto completa le misure di sicurezza esistenti, come il sistema di ispezione armonizzata degli operatori di paesi terzi che utilizzano gli aeroporti europei e la certificazione dei velivoli da parte dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea.

Con 577 voti favorevoli, 16 contrari e 31 astensioni, la Plenaria ha sottoscritto il compromesso negoziato con il Consiglio che, sostanzialmente, accoglie tutte le principali richieste che erano state formulate dai deputati della commissione trasporti con la relazione di Christine **DE VEYRAC** (PPE/DE, FR). La procedura dovrebbe quindi chiudersi in prima lettura ed entrare in vigore al più presto.

Per i deputati, in generale, «si dovrebbe ricercare il giusto equilibrio tra vitalità commerciale delle società aeree e accesso dei passeggeri all'informazione» e, anche se ciò non rientra nel campo d'applicazione del regolamento in esame, è opportuno prestare particolare attenzione a misure volte a «migliorare ulteriormente la qualità e la quantità delle ispezioni di sicurezza degli aeromobili nonché ad armonizzarle».

### **Una lista nera europea, pubblica**

Il regolamento, innanzitutto, prevede la definizione di un «elenco comunitario» dei vettori aerei soggetti al divieto di operare nei cieli dell'Unione europea. L'elenco sarà definito sulla base di criteri comuni stabiliti dall'allegato dello stesso provvedimento, che potranno essere modificati dalla Commissione per tenere conto degli sviluppi scientifici e tecnici. Si tratterà di sorvegliare se vi siano «gravi e comprovate carenze» nella sicurezza del vettore ma anche se emerge la «mancanza di capacità e/o volontà» dei vettori o delle autorità responsabili della supervisione di porre rimedio alle carenze.

Ai fini della prima definizione dell'elenco comunitario, ogni Stato membro, entro un mese a decorrere dall'entrata in vigore del regolamento, dovrà comunicare alla Commissione l'identità dei vettori aerei oggetto di un divieto di operare sul proprio territorio, nonché le ragioni che hanno indotto all'adozione di tale divieto e qualsiasi altra informazione pertinente. L'Esecutivo informerà poi gli altri Stati membri di detti divieti di operare.

Entro un mese a decorrere dal ricevimento delle informazioni comunicate dagli Stati membri, la Commissione, in base ai criteri comuni, stabilirà quindi il divieto di operare ai vettori aerei interessati e definirà l'elenco comunitario dei vettori aerei sottoposti a questo divieto.

Questa lista potrà essere aggiornata «appena se ne verifica la necessità» su iniziativa della Commissione o su richiesta di uno Stato membro. Questa necessità andrà verificata almeno ogni tre mesi. Potrà quindi essere allungata o accorciata, oppure potranno essere apportate delle modifiche alle condizioni di un divieto di operare.

L'elenco iniziale e i suoi aggiornamenti saranno poi pubblicati nella Gazzetta Ufficiale. La Commissione e gli Stati membri dovranno quindi adottare le misure necessarie per agevolare l'accesso del pubblico all'elenco, in particolare attraverso Internet. I venditori di biglietti, le autorità nazionali di aviazione civile e gli aeroporti degli Stati membri, inoltre, dovranno portare a conoscenza dei passeggeri, nelle loro sedi e sui loro siti Internet, l'elenco comunitario.

## **Misure più restrittive, se necessario**

In caso di urgenza, il regolamento non impedisce agli Stati membri di reagire a un problema di sicurezza imprevisto imponendo «un divieto immediato di operare sul proprio territorio», tenendo conto dei criteri comuni. Inoltre, un'eventuale decisione della Commissione di non includere un vettore nell'elenco comunitario non pregiudica la possibilità degli Stati membri di adottare o mantenere un divieto di operare nei suoi confronti se ritengono che sussista un problema di sicurezza prettamente nazionale. Se il problema non esiste nel resto dell'Unione, infatti, non sarebbe giustificato un divieto europeo nei confronti del vettore aereo interessato.

Agli Stati membri è inoltre consentito di introdurre un sistema di etichettatura di qualità per i vettori aerei a livello nazionale, «basato su criteri che possono comprendere considerazioni diverse dai requisiti minimi di sicurezza».

## **Diritto di difesa e assistenza ai vettori aerei**

I vettori colpiti da un divieto operativo devono vedersi garantita la possibilità di essere ascoltati, tenendo conto della necessità, in alcuni casi, di una procedura d'urgenza. D'altra parte, il regolamento indica la possibilità di prevedere delle misure al fine di «aiutare il vettore in questione a rimediare alle carenze che hanno dato luogo all'imposizione del divieto operativo».

## **Obbligo d'informare passeggeri e sanzioni**

Il «contraente del trasporto aereo» - vettore, tour operator o venditore di biglietti – dovrà comunicare ai passeggeri l'identità del vettore effettivo al momento della prenotazione. Ogni cambiamento andrà inoltre divulgato «immediatamente» e, precisano i deputati, al più tardi al momento del *check in* o dell'imbarco. Questo dovere d'informazione, inoltre, dovrà essere segnalato nel prospetto relativo alle condizioni generali di vendita applicabili al viaggio.

Queste disposizioni si applicano alla fornitura di servizi del trasporto aereo - di linea o meno - per i viaggi iniziati nella Comunità e se la partenza avviene da un aeroporto situato sul territorio di uno Stato membro, oppure alla partenza da un aeroporto situato in un paese terzo a destinazione di un aeroporto situato sul territorio di uno Stato membro.

Gli Stati membri saranno quindi tenuti a adottare le misure necessarie per assicurare che, in caso di mancato rispetto dell'obbligo di informazione sull'identità del contraente del trasporto aereo, quest'ultimo sia colpito da sanzioni «efficaci, proporzionate e dissuasive».

## **Indennizzo dei passeggeri**

Fermi restando i diritti al rimborso del biglietto stabiliti da un altro regolamento, se il vettore aereo designato è inserito nell'elenco comunitario oppure è sostituito da un altro vettore iscritto in tale elenco, il contraente del vettore aereo firmatario del contratto di trasporto dovrà garantire ai passeggeri il diritto al rimborso o alla partenza su un volo alternativo.

## **Link utili**

[Testo approvato](#)

[Proposta della Commissione](#)

## Riferimenti

Christine **DE VEYRAC** (PPE/DE, FR)

Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio concernente le informazioni ai passeggeri del trasporto aereo sull'identità del vettore effettivo e la comunicazione delle informazioni di sicurezza da parte degli Stati membri

Procedura: Codecisione, prima lettura

Dibattito: 15.11.2005

Votazione: 16.11.2005

## RELAZIONI ESTERNE

### Israele ha il diritto di esistere, condannate le dichiarazioni del Presidente iraniano

*Il Parlamento ha adottato una risoluzione che condanna le dichiarazioni del Presidente iraniano in merito alla distruzione di Israele, invitandolo ad astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato. I deputati reiterano il loro «inalterabile attaccamento» al diritto di Israele di esistere «entro confini internazionalmente riconosciuti e in tutta sicurezza, insieme a uno Stato palestinese indipendente e autosufficiente».*

### Ferma condanna

Durante una conferenza svoltasi il 26 ottobre 2005 a Teheran dal titolo «Il mondo senza sionismo», il Presidente iraniano Mahmoud Ahmadinejad ha affermato che Israele «deve essere cancellato dalla carta geografica». Il Parlamento condanna queste dichiarazioni e respinge fermamente qualsiasi invito alla distruzione di uno Stato che fa parte della comunità internazionale. Approvando un emendamento proposto dal PPE/DE, l'Aula chiede al Presidente iraniano di «ritrattare integralmente la sua bellicosa affermazione». Il governo iraniano è poi invitato «a far fronte ai propri obblighi internazionali» e ad astenersi, nell'ambito delle sue relazioni internazionali, dalla minaccia o dall'uso della forza, sia contro l'integrità territoriale o l'indipendenza politica di qualsiasi Stato, sia in qualunque altra maniera incompatibile con le finalità delle Nazioni Unite.

Al riguardo, si compiace delle pesanti reazioni contrarie della comunità internazionale e sostiene pienamente la condanna formulata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. I deputati, poi, considerano «esemplare» la dichiarazione del Consiglio centrale dei musulmani in Germania, secondo la quale ogni Nazione deve rispettare il diritto internazionale e i diritti degli altri Stati, e si compiacciono della risposta delle persone di origine iraniana «che hanno manifestato il proprio sdegno per le affermazioni del Presidente dell'Iran».

### Lo Stato di Israele ha il diritto di esistere

Nel ribadire il loro «inalterabile attaccamento» al diritto di Israele di «esistere entro confini internazionalmente riconosciuti e in tutta sicurezza, insieme a uno Stato palestinese indipendente e autosufficiente», i deputati invitano l'Iran a riconoscere lo Stato di Israele e il suo diritto a vivere in pace

e sicurezza. In proposito, il Parlamento plaude alla posizione adottata da diversi alti funzionari e rappresentanti palestinesi che condannano il punto di vista del Presidente Ahmedinejad e si dichiarano favorevoli alla pacifica coesistenza di uno Stato palestinese e di uno Stato israeliano.

D'altra parte, il Parlamento esprime la propria solidarietà nei confronti del popolo e dello Stato d'Israele e ribadisce la sua determinazione a cercare una soluzione al conflitto israeliano-palestinese che contempa due Stati, sulla base del processo avviato con la "road map", sotto la guida del Quartetto (Nazioni Unite, Unione europea, Russia e Stati Uniti d'America).

### **Ruolo dell'Iran nella regione e questione nucleare**

I deputati esprimono timore per le possibili conseguenze di simili dichiarazioni «in una regione a tutt'oggi contrassegnata da violenze, attentati terroristici e appelli integralisti radicali». In proposito, sottolineano che esse suscitano preoccupazioni circa il ruolo dell'Iran nella regione e i suoi futuri propositi e chiedono all'Iran «di negare qualsiasi appoggio ai gruppi terroristici internazionali». Pertanto, alle autorità iraniane è rinnovato l'invito «a svolgere un ruolo dinamico e positivo nel processo di pace nella regione mediorientale».

L'Iran, inoltre, dovrebbe «avvalersi della sua influenza in Medio Oriente per convincere i movimenti con cui mantiene relazioni ad astenersi dall'uso della violenza».

Per i deputati, un accordo sulla questione nucleare dovrebbe «incoraggiare tutte le parti interessate a promuovere la sicurezza e la pace per tutti i popoli». Consiglio e Commissione sono quindi invitati ad agire in conformità delle conclusioni del Consiglio "Affari generali" del 7 novembre 2005 e della risoluzione del Parlamento europeo del 13 ottobre 2005, «al fine di trovare una soluzione diplomatica ai problemi sollevati dal programma nucleare iraniano e a ribadire tale posizione nell'ambito di qualsiasi futuro sviluppo del dialogo globale».

### **Link utili**

[Testo approvato](#)

[Risoluzione](#) del Parlamento europeo del 13 ottobre 2005

Conclusioni del Consiglio ([comunicato stampa in inglese](#))

### **Riferimenti**

Risoluzione comune sull'Iran

Procedura: risoluzione comune

Dibattito:16.11.2005

Votazione: 17.11.2005

## SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE

### **TV digitale terrestre: decoder per tutti entro il 2012**

*Il Parlamento ha adottato una risoluzione che sottolinea i benefici di una rapida migrazione verso il digitale terrestre del sistema radiotelevisivo. I deputati chiedono agli Stati membri di sovvenzionare la diffusione dei decoder digitali, anche per non discriminare le fasce più deboli della popolazione. La Commissione dovrebbe regolamentare la migrazione in modo da*

***garantire il pluralismo e la penetrazione di servizi innovativi. Sono poi sollecitate misure tecniche per tutelare i minori.***

Il Parlamento europeo ritiene che la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale «porterà vantaggi a tutti i livelli». Potrà infatti consentire l'offerta di servizi nuovi e migliori e liberare «diverse centinaia di megahertz di spettro principale», che potrebbero essere riassegnati per scopi vari e farà crescere la concorrenza sul mercato e l'innovazione. Per i deputati questo processo di migrazione «dev'essere dettato dal mercato» ma, allo stesso tempo, ritengono necessario un coordinamento tra emittenti e auspicano precisi provvedimenti pubblici per coordinare le emittenti.

### **Accelerare la transizione**

La Commissione propone l'inizio del 2012 quale termine ultimo per completare lo spegnimento dell'analogico in tutti gli Stati membri dell'UE, mentre gli Stati Uniti prevedono di cessare la radiodiffusione televisiva in tecnica analogica terrestre entro il 1° gennaio 2009, la Corea del Sud ha annunciato che lo farà entro la fine del 2010 e il Giappone entro il 2011. In proposito, osservando che taluni Stati membri non hanno ancora annunciato i loro piani di migrazione, i deputati ammoniscono che «è essenziale che l'Unione europea non resti indietro rispetto ai suoi principali concorrenti».

Pertanto, sollecitano gli Stati membri che non hanno ancora pubblicato i loro piani di migrazione ad annunciarli entro la fine di quest'anno, «in modo da dare segnali chiari e certezze sia ai consumatori che alle emittenti». Inoltre, li esorta a far durare il meno possibile il periodo di radiodiffusione simultanea in tecnica analogica e digitale, «per evitare elevati costi di radiodiffusione, un temporaneo aggravamento della scarsità di capacità e ritardi nella migrazione». D'altra parte, gli Stati membri sono invitati a garantire che gli interventi da essi effettuati per assicurare ed accelerare la migrazione al digitale «siano trasparenti, giustificati, proporzionati e non discriminatori».

### **Un decoder per tutti**

Il Parlamento chiede all'Esecutivo di agire al fine di «evitare la formazione di strozzature verticali e monopoli orizzontali», mentre gli Stati membri dovrebbero sovvenzionare – in conformità con la legislazione comunitaria – i ricevitori TV digitali (set-top box o box integrati nell'apparecchio televisivo) proprio per impedire la creazione di queste strozzature.

Inoltre, per evitare che si aggravi la "divisione digitale" nella società, i governi dovrebbero adottare «il più celermente possibile» - prima della migrazione dall'analogico al digitale - provvedimenti adeguati, comprese forme di finanziamento e informazioni comprensibili, «capaci di alleviare il costo della conversione per quegli elementi della società che avranno difficoltà a procurarsi e a pagare le apparecchiature sostitutive necessarie».

Alla Commissione europea, d'altra parte, i deputati chiedono di pubblicare le migliori pratiche per quanto riguarda gli aspetti del finanziamento e di fornire un chiaro orientamento sulle questioni connesse con gli aiuti di Stato e le norme sulla concorrenza. Dovranno inoltre essere promossi e sviluppati servizi interattivi per accrescere il livello di competenza digitale e la competitività della società europea. Occorrerà anche promuovere misure tecniche in materia di radiodiffusione «aventi lo scopo di filtrare i contenuti suscettibili di danneggiare lo sviluppo fisico, mentale o morale dei minori».

### **Regolamentazione armonizzata e garanzia del pluralismo**

La Commissione europea, nel regolamentare la migrazione al digitale, dovrebbe garantire che si faccia una chiara distinzione tra regolamentazione della trasmissione di segnali elettronici e delle infrastrutture

e la regolamentazione dei contenuti (inclusi quelli audiovisivi). Per salvaguardare il pluralismo e la diversità nel campo delle trasmissioni radiotelevisive, inoltre, dovrebbe assicurare che la maggioranza o una parte appropriata delle nuove possibilità di radiodiffusione e delle emittenti «non finiscano sotto il controllo esclusivo o l'influenza decisiva di imprese multinazionali del settore dei media».

D'altra parte, i deputati ritengono che la regolamentazione dei vari servizi aggiuntivi trasmessi sulla stessa rete accanto alle radiodiffusioni televisive digitali deve avvenire operando una distinzione appropriata alla loro natura: servizi di contenuto (content services) relativi alla radiodiffusione televisiva, altri servizi di contenuto e servizi relativi alle telecomunicazioni.

### **Penetrazione di servizi innovativi**

La Commissione europea dovrebbe fissare obiettivi chiaramente definiti per garantire la più ampia penetrazione possibile dei servizi nuovi e innovativi e garantire che la ricerca e lo sviluppo siano sollecitamente completati, anche nell'interesse della penetrazione dei nuovi servizi digitali diversi dalla radiodiffusione.

Assieme agli Stati membri, inoltre, dovrebbe assicurare un livello sufficiente di armonizzazione degli approcci e della regolamentazione per quanto riguarda lo spettro di radiofrequenze recuperato ("dividendo digitale"), in particolare «al fine di poter soddisfare la domanda futura di servizi paneuropei».

### **Negoziati internazionali**

Nel quadro dei negoziati della RRC06, la Commissione europea e gli Stati membri sono poi invitati ad affermare l'importanza di assicurare un "equo accesso" allo spettro di radiofrequenze recuperato ("dividendo digitale").

Dovrà poi essere concordata una posizione negoziale comune a sostegno dello scenario basato sulla scadenza del 2015 per la fine della protezione generale contro le interferenze con i canali analogici che trasmettono dall'esterno dell'Unione europea. Ciò allo scopo di assicurare una diffusione digitale indisturbata ad una data il più possibile vicina al 2012.

### **Istituzione di un gruppo di lavoro "digitale"**

Il Parlamento chiede infine l'istituzione di un gruppo di lavoro sul digitale europeo nell'ambito del comitato per le comunicazioni che sia incaricato di coordinare a livello comunitario le regolamentazioni, gli obiettivi, le strategie e i calendari degli Stati membri. Esso dovrebbe anche monitorare regolarmente l'azione degli Stati membri in materia di migrazione al digitale e agevolare lo scambio di informazione tra gli Stati membri e gli altri soggetti interessati. Il gruppo di lavoro, infine, dovrebbe fornire assistenza per armonizzare gli approcci al dividendo digitale al fine di garantire il futuro funzionamento dei servizi paneuropei in tutti gli Stati membri.

### **Link utili**

[Testo approvato](#)

[Comunicazione della Commissione](#): Accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale

[Piani nazionali di migrazione](#) verso il digitale (in inglese)

[Il sistema digitale terrestre](#) - Sito del Ministero delle comunicazioni

[Testo Unico della radiotelevisione](#)

[Legge "Gasparri" del 3 maggio 2004, n.112](#): Norme di principio in materia di assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI-Radiotelevisione italiana S.p.a., nonché delega al Governo per l'emanazione del testo unico della radiotelevisione.

[Associazione DGTVi](#)

## Riferimenti

Risoluzione su come accelerare la migrazione dalla radiodiffusione televisiva in tecnica analogica a quella digitale

Procedura: Risoluzione

Dibattito: 14.11.2005

Votazione: 16.11.2005

## POLITICA SOCIALE

### Dimensione sociale della globalizzazione

*La globalizzazione deve portare benefici per tutti e occorre contrastare i suoi possibili effetti negativi, soprattutto in campo sociale. La relazione adottata dal Parlamento suggerisce quindi di investire maggiormente nelle risorse umane, nella ricerca scientifica e nell'innovazione. E' chiesta poi una diversa politica di immigrazione che sia in linea con il mercato del lavoro e maggiore coerenza delle politiche commerciale, agricola ed estera comuni con quella di sviluppo.*

Nonostante i numerosi aspetti positivi della globalizzazione e il fatto che l'economia abbia dimostrato una grande capacità produttiva, i deputati ritengono che tale processo sia in procinto di generare notevoli squilibri economici e sociali. Ciò anche in considerazione degli elevati indici di disoccupazione e di povertà che affliggono vasti ceti sociali a livello mondiale. La relazione di Mihael **BREJC** (PPE/DE, SE) adottata dal Parlamento considera inoltre che la globalizzazione fa crescere il divario tra ricchi e poveri ed è dunque necessario investire fortemente a favore delle persone di tutte le fasce sociali e di età per contrastare le sue conseguenze negative.

Pertanto, è accolta con soddisfazione la comunicazione dell'Esecutivo che permette di avviare un dibattito iniziale sulla relazione della Commissione mondiale per la dimensione sociale della globalizzazione (CMDSG), con il fine di definire la politica dell'Unione europea a tale riguardo. D'altra parte è espresso l'auspicio che la Commissione presenti proposte più concrete in questo campo.

La relazione concorda con la CMDSG sul fatto che la globalizzazione deve essere un processo con una forte dimensione sociale basata su valori universalmente condivisi, come il rispetto dei diritti umani e la dignità individuale. A tale proposito ritiene che l'Unione europea possa fornire un contributo efficace a questo processo attraverso la promozione del suo modello sociale a livello internazionale.

### Investire per il benessere sociale

La relazione ribadisce l'appoggio alla strategia di Lisbona, che pone in evidenza l'interdipendenza della dimensione economica, sociale e ambientale. Inoltre, considera che la creazione di posti di lavoro migliori e più numerosi sia una premessa decisiva «se si vuole che il mondo si sviluppi nella direzione della giustizia sociale».

Tuttavia, è rilevato che ciò può avvenire soltanto se gli Stati membri attueranno le necessarie riforme istituzionali attraverso un rafforzamento e un adattamento reciproco del loro sviluppo economico, dell'occupazione, e della politica sociale. E' pertanto sottolineata l'importanza della cooperazione tra gli Stati membri per incrementare gli investimenti nelle risorse umane, nella ricerca e nell'innovazione.

Inoltre, i deputati ritengono che, per mantenere la competitività nell'Unione europea, servono ingenti investimenti nelle risorse umane a favore delle persone di tutte le età, al fine di «garantire il benessere sociale per tutti». Pertanto si attendono misure e proposte concrete finalizzate a realizzare tali investimenti. In particolare, chiedono all'Unione europea di concentrarsi sul miglioramento dello sviluppo delle qualifiche a tutti i livelli, in particolare tra i lavoratori non qualificati, e di sostenere le imprese che si assumono la responsabilità della formazione professionale dei loro lavoratori.

Nel precisare che i governi, da soli, non possono pervenire ad una regolamentazione del mercato del lavoro e a sistemi di sicurezza sociali efficaci, reputano necessario includere le parti sociali nel processo decisionale, sia a livello nazionale che europeo. Pertanto, ritengono indispensabile avviare un dialogo sociale costruttivo, «elemento essenziale per poter gestire e affrontare le potenziali conseguenze sociali negative della ristrutturazione».

### **Il lavoro come mezzo per sradicare la povertà**

Adottando un emendamento promosso dalla GUE/NGL, il Parlamento invita poi la Commissione e il Consiglio «a promuovere un'agenda di politica sociale» che, tra i suoi obiettivi, preveda «lo sviluppo di una società inclusiva e coesiva» attraverso misure a favore dell'occupazione stabile e il rispetto dei diritti dei lavoratori, «la promozione di una società basata sull'uguaglianza di genere e sulla lotta contro tutte le forme di discriminazione», «una politica sociale che tenga presenti tutti i gruppi» e «una democrazia partecipativa quale componente delle varie politiche sociali ed occupazionali».

Per i deputati, i posti di lavoro «decorosi» dovrebbero rappresentare un aspetto prioritario sul piano nazionale, europeo e globale. In proposito, sottolineano che, per sradicare effettivamente la povertà, è indispensabile garantire un lavoro dignitoso, assicurando diritti sindacali, protezione sociale e uguaglianza fra uomini e donne.

La relazione ritiene che la Commissione debba utilizzare i fondi comunitari al fine di aprire nuove prospettive per le regioni, i settori industriali più sensibili e i lavoratori più deboli. Inoltre, auspicando che l'Esecutivo adotti provvedimenti adeguati per impedire alle imprese di trasferirsi al solo scopo di ottenere finanziamenti strutturali, chiede un controllo sistematico per verificare se gli obiettivi a lungo termine sono stati raggiunti.

### **Opportunità per le PMI e responsabilità delle multinazionali**

Ritenendo che le piccole e medie imprese non possano essere escluse da una partecipazione attiva all'economia globalizzata, i deputati chiedono alla Commissione di prevedere incentivi per la creazione di reti che colleghino le imprese di questo tipo nonché una revisione dello statuto della società europea e della società cooperativa europea «affinché anche dette imprese possano diventare attori a pieno titolo nell'economia globalizzata».

Il Parlamento concorda d'altra parte con la Commissione sul fatto che il settore privato e le iniziative private possono dare un importante contributo alla promozione di una buona azione di governo in materia sociale. Pertanto, accoglie con favore il sostegno dell'Esecutivo agli orientamenti OSCE che stabiliscono parametri per una condotta responsabile delle imprese multinazionali e sostiene la sua proposta volta ad inserire dei riferimenti a detti orientamenti negli accordi bilaterali al fine di migliorarne l'esecuzione.

Nel sostenere gli sforzi compiuti dalla Commissione per sensibilizzare le imprese multinazionali sulla loro responsabilità sociale che «hanno finora avuto risultati limitati», i deputati chiedono che le responsabilità sociali ed ambientali delle multinazionali siano chiaramente stabilite e che l'azione dell'Unione europea in questo settore sia rafforzata. Reputando inoltre necessario dare un seguito concreto all'attività del Forum multilaterale europeo sulla responsabilità sociale delle imprese, invitano la Commissione a pubblicare le sue comunicazioni al riguardo.

L'Esecutivo è poi invitato a formulare delle proposte «sull'etichettatura sociale», che siano basate «su criteri quali il rispetto dei diritti umani e sindacali, l'ambiente di lavoro, la formazione e lo sviluppo dei dipendenti, la parità di trattamento e la presa in considerazione sociale e etica dei lavoratori».

### **Una politica diversa di immigrazione**

I deputati rilevano la necessità di formulare politiche in materia di immigrazione che siano basate sulla Convenzione internazionale sulla protezione dei lavoratori migranti e che tengano conto delle necessità del mercato del lavoro garantendo, al contempo, una sufficiente tutela dei diritti dei lavoratori immigranti e delle loro famiglie. D'altra parte, ritengono che, nel quadro della discussione sulla globalizzazione, il tema delle migrazioni rappresenti una questione importante e delicata che potrà essere risolta solo quando gli Stati membri avranno raggiunto un accordo su una procedura comune di riconoscimento e integrazione.

### **Apertura dei mercati e politiche europee coerenti**

I deputati ritengono che la globalizzazione non debba implicare soltanto la possibilità dell'Unione europea di incrementare le vendite al di fuori dell'Europa ma anche che i paesi del Terzo mondo possano vendere di più all'Unione europea con lo scopo di rafforzare i loro livelli di crescita, occupazione e inclusione sociale.

Pertanto ravvisano la necessità di una riforma della politica agricola comune e raccomandano alla Commissione e al Consiglio di far sì che le politiche commerciali agricole ed estera comuni siano coerenti con la politica di sviluppo. Invitano, quindi l'Unione europea a prendere misure concrete per combattere la povertà adottando una politica «molto più coerente» in materia di agricoltura e commercio.

Con un emendamento proposto dal PSE, il Parlamento chiede alla Commissione di onorare l'impegno assunto nel 1999 volto a organizzare una conferenza ministeriale sui temi del commercio, dell'occupazione e delle norme fondamentali del lavoro entro giugno 2006. In vista di tale conferenza, precisano i deputati, andrebbe instaurato un dialogo in particolare con gli Stati membri dell'OMC in via di sviluppo sulla relazione tra commercio, occupazione e norme fondamentali del lavoro.

La relazione chiede d'altra parte che la Commissione garantisca, mediante accordi bilaterali, il rispetto delle norme dell'OIL (Ufficio Internazionale del Lavoro) per assicurare condizioni di lavoro umane ed evitare lo sfruttamento di donne e bambini in determinati paesi. A tale proposito, l'Esecutivo è invitato a procedere ad un controllo di tutti i suoi accordi bilaterali esistenti, in particolare gli accordi di

partenariato economico e gli accordi per la pesca, per assicurare che siano pienamente in armonia con gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio e con il principio dello sviluppo sostenibile.

Un emendamento dei Verdi, infine, sottolinea che il modello economico attuale «è strettamente legato al petrolio» e che una simile dipendenza «può avere un'influenza nefasta non solo sull'evoluzione dei prezzi, causata da una carenza di materiali energetici, ma anche e soprattutto sui conflitti e l'instabilità politica dei paesi produttori del Sud, il cui impatto sociale è estremamente forte».

### Link utili

[Testo approvato](#)  
[Comunicazione della Commissione](#)

### Riferimenti

Mihael **BREJC** (PPE/DE, SE)  
Relazione sulla dimensione sociale della globalizzazione  
Procedura: Iniziativa  
Dibattito: 14.11.2005  
Votazione: 15.11.2005

|                 |
|-----------------|
| <b>AMBIENTE</b> |
|-----------------|

### Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici

**Nella lotta ai cambiamenti climatici è fondamentale aumentare gli sforzi volti alla riduzione delle emissioni e rafforzare l'innovazione tecnologica. I deputati chiedono quindi incentivi per sviluppare l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili, misure per ridurre le emissioni del trasporto su strada, la promozione di quello ferroviario e severi obiettivi per le emissioni del settore aereo. Il Parlamento chiede anche l'introduzione di ecotasse entro il 2009.**

Adottando la relazione di Andres **WIJKMAN** (PPE/DE, SE) con 450 voti favorevoli, 66 contrari e 143 astensioni, il Parlamento sottolinea che i cambiamenti climatici rappresentano una delle principali sfide del XXI secolo, visto che le conseguenze ambientali, economiche e sociali che essi comportano sono potenzialmente catastrofiche. Nota, inoltre, che i danni economici dovuti a catastrofi naturali sono aumentati di sei volte rispetto al livello degli anni '60.

A suo parere, la strategia dell'Unione europea sulla mitigazione dei cambiamenti climatici dovrebbe basarsi su un approccio articolato su questi punti;

- basarsi su elementi chiave del protocollo di Kyoto, ossia obiettivi vincolanti per le emissioni di gas serra, un sistema globale di "cap and trade" (tetto per le emissioni e scambio di quote) e su meccanismi flessibili;
- realizzare una forte riduzione delle emissioni del 30% a livello interno entro il 2020, applicando una combinazione di incentivi di mercato e di elementi di regolamentazione per stimolare gli investimenti in efficienza e/o in tecnologie senza emissioni di carbonio e a basse emissioni di carbonio;
- adottare un approccio proattivo per coinvolgere altri attori principali, in particolare gli Stati Uniti;
- promuovere la ricerca e l'innovazione per le tecnologie energetiche sostenibili, rimuovere gli incentivi

"perversi" quali i sussidi a favore di combustibili fossili;

- elaborare normative a livello europeo e nazionale atte a favorire un aumento dell'efficienza energetica e a diminuire il prezzo delle tecnologie che riducono l'impatto climatico.

### «Responsabilità comuni ma differenziate»

L'Aula chiede che, all'undicesima Conferenza delle parti e alla COP/MOP1, i *leader* dell'Unione europea avanzino proposte relative ad un futuro regime climatico, con lo scopo di limitare a 2°C l'aumento medio della temperatura del pianeta rispetto ai livelli dell'era preindustriale. I deputati ritengono che tale futuro regime debba basarsi su responsabilità «comuni ma differenziate», tendenti alla riduzione e alla convergenza, sul mantenimento e sul progressivo incremento delle riduzioni e delle emissioni, nonché sulla partecipazione di più paesi agli sforzi di riduzione.

Facendo proprio un emendamento promosso dai Verdi, il Parlamento invita l'Unione europea a far sì che la riunione COP 11 e COP/MOP1 a Montreal decida uno scadenziario per negoziare i futuri impegni in materia di clima con un limite temporale per raggiungere un accordo entro il 2008. Inoltre deplora la mancata attuazione da parte dell'amministrazione americana degli impegni a norma del UNFCCC e il suo ritiro dal Protocollo di Kyoto. Pertanto invita l'Unione europea a garantire che il processo multilaterale non sia paralizzato da singoli paesi.

### Riduzione delle emissioni del 60-80% entro il 2050

Il Parlamento si compiace delle conclusioni del Consiglio europeo di Bruxelles del 23 marzo 2005 e, in particolare, dell'obiettivo secondo cui i paesi industrializzati devono puntare a riduzioni delle emissioni dell'ordine del 15-30% entro il 2020.

Tuttavia, insiste sul fatto che occorre definire anche obiettivi di riduzione delle emissioni a lungo termine e propone quindi una riduzione del 60-80% per il 2050. Inoltre, ricorda che il potenziale di risparmi energetici nell'Unione europea è pari al 40% ma sottolinea che per raggiungere tale traguardo è «necessario fissare obiettivi vincolanti». D'altra parte, osserva che con un approccio sistematico sarebbe possibile coprire entro il 2020 il 25% del consumo di energia dell'Unione europea mediante energie rinnovabili.

### Ecotasse nel 2009?

Il Parlamento appoggia l'instaurazione di ecoprelievi a livello comunitario, sottolineando che, al pari di altri strumenti di mercato, essi costituiscono un dispositivo indispensabile per una politica efficace di riduzione dell'inquinamento. Pertanto, chiede all'Esecutivo ad avanzare proposte ed invita gli Stati membri ad adottare il primo ecoprelievo europeo entro e non oltre il 2009.

### Economia europea «la più efficiente del mondo» in termini energetici

L'Aula sottolinea che un'efficace mitigazione dei cambiamenti climatici richiederà un'importante trasformazione dei sistemi energetici e di trasporto nonché della progettazione termica degli edifici. Questa trasformazione dovrebbe diventare un fattore trainante nell'ambito della strategia di Lisbona per dare impulso alla crescita e alla competitività. Pertanto, invita l'Unione europea a sviluppare una strategia che faccia dell'Europa l'economia «più efficiente del mondo» in termini energetici, definendo obiettivi di riduzione annuale dell'intensità energetica dell'ordine del 2,5-3%.

I deputati sottolineano che molte delle tecnologie necessarie per ridurre le emissioni dei gas a effetto serra già esistono, ma il loro ingresso nel mercato è ostacolato da numerose barriere e da incentivi

«perversi» come ad esempio i sussidi a favore dei combustibili fossili. A tale proposito esortano l'Esecutivo a proporre una normativa che abolisca tutti i sussidi di questo genere e che invece introduca una struttura di incentivi positivi per un maggior impiego delle tecnologie efficienti in termini energetici.

Inoltre, chiedono la realizzazione di un programma accelerato volto a promuovere la ricerca e l'innovazione a sostegno delle energie sostenibili, osservando che gli investimenti in misure d'efficienza ed in tecnologie rinnovabili costituiscono le principali alternative per la mitigazione dei cambiamenti climatici.

### **Nuove misure nel settore dei trasporti e dei biocarburanti**

Il Parlamento sottolinea che gli sviluppi nel settore dei trasporti sono d'importanza cruciale, visto che a tale settore è imputabile circa il 30% delle emissioni di CO<sub>2</sub>, quota alla quale il trasporto su strada contribuisce per l'85% circa. Rileva inoltre che il trasporto ferroviario è molto più efficiente di quello su strada sotto il profilo energetico. Pertanto si rammarica che l'industria automobilistica non sarà probabilmente in grado di realizzare l'obiettivo di 140 g/Km entro il termine fissato in base all'attuale accordo volontario.

L'Aula, dunque, chiede una politica di «misure forti» volte a ridurre le emissioni prodotte dai trasporti, tra cui i limiti vincolanti per le emissioni di CO<sub>2</sub> dei veicoli nuovi nell'ordine di 80-100 g/km a medio termine, da conseguire attraverso scambi di emissioni tra costruttori di automobili, ed altre misure come i limiti di velocità validi in tutta l'Unione europea, pedaggi ed incentivi fiscali, promozione del trasporto ferroviario e dei trasporti pubblici in generale.

D'altro canto il Parlamento chiede che, per dimostrare un chiaro ruolo guida dell'Unione europea in vista dei negoziati del 2012, la Commissione avanzi specifiche proposte legislative volte ad aggiornare la direttiva sui biocarburanti. Lo scopo sarebbe di inserirvi la tecnologia più recente dei biocarburanti flessibili, di introdurre norme comuni obbligatorie in tutta l'Unione europea per questi nuovi carburanti, e di introdurre rapporti minimi di miscelazione. In proposito, i deputati suggeriscono l'aggiunta del 10% di biocarburanti nella benzina.

### **Ridurre l'impatto dei trasporti aerei sul clima**

Il Parlamento rileva che la navigazione aerea è responsabile a livello mondiale del 4-9% delle emissioni totali di gas serra e che le emissioni del traffico aereo aumentano annualmente del 3%. Inoltre, sottolinea l'importanza di «severi obiettivi» di riduzione delle emissioni per il settore aereo. La relazione, pertanto, esorta la Commissione ad intervenire rapidamente per ridurre l'impatto dei trasporti aerei sul clima, creando un sistema pilota di scambio delle emissioni del trasporto aereo per il periodo 2008-2012 per tutti i voli provenienti e diretti a qualsiasi aeroporto dell'Unione europea.

### **Sicurezza alimentare e politica agricola comune: due priorità**

I deputati ritengono che il rapido sviluppo dell'utilizzo della biomassa e l'incoraggiamento della produzione di energia rinnovabile in campo agricolo debbano costituire un aspetto assolutamente prioritario. Pertanto, sottolineano che la produzione di energia della biomassa deve essere organizzata secondo modalità che siano efficaci in termini di conversione energetica ed ecologicamente sostenibili. A tale riguardo, accolgono con favore il proposito della Commissione di presentare un piano d'azione concernente la biomassa e chiedono di integrare in questa proposta misure giuridicamente vincolanti.

Inoltre, segnalano la necessità di diversificare le linee di ricerca e le misure di prevenzione per evitare effetti sulla salute e sulla sicurezza delle persone, come inondazioni, siccità e incendi. Pertanto,

chiedono alla Commissione di tener conto dell'importanza della massa forestale e dell'agricoltura nell'assorbimento di carbonio come freno all'erosione e come agenti regolatori del clima.

### **Impianti di riscaldamento e di raffreddamento**

Il Parlamento sottolinea che, contrariamente a quanto succede nei settori dell'elettricità e dei carburanti, l'Unione europea non segue un approccio sistematico per sostenere le energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento. Ciò anche se la dipendenza dalle importazioni di gas e di petrolio è particolarmente elevata e i costi per accrescere la quota di energie rinnovabili sono relativamente bassi.

I deputati chiedono pertanto una strategia che, grazie ad un aumento della produzione, renda competitivi gli impianti di riscaldamento e raffreddamento che usano energia rinnovabile. Inoltre, ritengono che le disposizioni burocratiche dell'UE per i proprietari e i costruttori di case non siano uno strumento adeguato. Occorrerebbe invece orientarsi su una direttiva che fissi obiettivi realistici ma ambiziosi e che coordini le azioni degli Stati membri sulla base di incentivi temporanei e limitati per accedere al mercato. All'Esecutivo è quindi chiesto di presentare una proposta di direttiva sul riscaldamento e il raffreddamento, analoga alla proposta sui biocarburanti.

### **Le Istituzioni europee dovranno dare l'esempio**

L'Aula, infine, ritiene che le stesse Istituzioni europee debbano dare un esempio positivo limitando le loro emissioni di gas a effetto serra nell'ambito delle loro varie attività, potenziando così l'efficienza energetica dei loro edifici e di tutte le apparecchiature impiegate e optando per modalità di trasporto a basse emissioni di carbonio.

Si ritiene, dunque che debbano essere compiuti sforzi particolari in relazione ai viaggi dei deputati al Parlamento europeo, il che implica, ad esempio, «un riesame della doppia sede di lavoro del PE» e l'uso di veicoli a basse emissioni di carbonio da parte del Servizio autisti.

### **Link utili**

[Testo approvato](#)

[Comunicazione della Commissione](#)

### **Riferimenti**

Andres **WIJKMAN** (PPE/DE, SE)

Relazione su "Vincere la battaglia contro i cambiamenti climatici"

Procedura: Iniziativa

Dibattito: 16.11.2005

Votazione: 16.11.2005

|                    |
|--------------------|
| <b>ISTITUZIONI</b> |
|--------------------|

### **Attentati terroristici in Giordania**

In apertura di seduta, il Presidente Josep **BORRELL**, facendo riferimento agli attentati di Amman, ha affermato che «il terrorismo è tornato a colpire con tutto il suo orrore». Ha quindi informato i deputati

di aver già trasmesso il cordoglio del Parlamento alle autorità giordane ed ha ricordato che il terrorismo e il modo per affrontarlo sarà trattato in occasione della riunione straordinaria dell'Assemblea euromediterranea che si terrà il 20 e il 21 novembre prossimi, in occasione del decimo anniversario dell'avvio del processo di Barcellona. La questione, ha aggiunto, sarà affrontata anche dal Vertice euromediterraneo che si terrà il 27 e il 28 dello stesso mese.

La minaccia del terrorismo, ha quindi sottolineato, colpisce entrambe le sponde del Mediterraneo e ciò dimostra che non si tratta di una questione religiosa ma di una precisa strategia dei terroristi. L'Unione europea deve pertanto promuovere un'alleanza con questi paesi per evitare lo scontro di civiltà promosso dai terroristi. Il Presidente ha quindi chiesto all'Aula di osservare un minuto di silenzio.

### **Sostituzione di un deputato italiano**

Il Parlamento europeo ha preso atto delle dimissioni di Michele **SANTORO** (PSE, IT) con effetto il 13 novembre 2005. Il deputato è stato sostituito da Giovanni **PROCACCI** (ALDE/ADLE, IT) in data 15 novembre 2005

### **Link utili**

[Giovanni Procacci](#)

### **Altri documenti approvati**

I risultati delle votazioni sono consultabili sul [sito](#) del Parlamento europeo.

I testi di tutti i documenti approvati sono reperibili sul [sito](#) del Servizio Stampa del Parlamento europeo.

*(Parlamento europeo - 17 novembre 2005)*

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

### **Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## ***RICERCA PARTNER***

Numero 41/p

23 novembre 2005

*Selezione di richieste di partenariato*

## APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

### POSSIBILI PARTENARIATI CON IL CONSORZIO *FINPIN* CHE RIUNISCE DIVERSE REALTA' DEL MONDO IMPRENDITORIALE E DELLA RICERCA IN FINLANDIA

Dear colleagues,

**FINPIN is a community of people that are enthusiastic about entrepreneurship and its promotion.** FINPIN was founded in 2002. The main aim of the network's activities is to work in conjunction with the polytechnics and develop activities in a manner that supports entrepreneurship.

#### **Network's key sectors of operation are:**

1. Pre- and business incubation
2. Entrepreneur generation changes
3. Entrepreneurship through R&D
4. Entrepreneurial research
5. Entrepreneurial qualification paths for staff members
6. Entrepreneurial pedagogy
7. Internationalisation

**Network provides training and consultancy services, arranges seminars and conferences as well as carries out development projects.**

**a) FINPIN is organising the first international conference of University Entrepreneurship-Incubating Processes 11.-14.6.2006 in LAHTI, FINLAND.** FINPIN is looking for a speakers and participants for the seminar. Call for papers has opened 7.th November.

**b) FINPIN is also searching for a foreign stakeholders for an information change.** If there are organisations in your region, which has knowledge of entrepreneurship and ways to promote it in a polytechnic environment, please contact Network director Mr Sakari Kuvaja.

More information about networking and seminar is available on the webside at [www.finpin.com](http://www.finpin.com)

#### **Contact person:**

Network Director  
Sakari Kuvaja  
Lahti Polytechnic/ Innovation Centre  
Svinhufvudinkatu 23 A  
FI- 15110 Lahti Finland  
+358 3 828 2618  
+358 50 502 0632  
sakari.kuvaja@lamk.fi

## APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

### POSSIBILI PARTENARIATI CON LA PROVINCIA DI VRANCEA (ROMANIA)

Gentile Signora/Signore,

Il mio nome è Marcela Braileanu e sono la rappresentante del **Consiglio Regionale di Vrancea** – Romania, negli Uffici di Rappresentanza di Bruxelles. Noi siamo qui dal 1° di Ottobre 2005 e siamo al inizio in quanto riguardano le relazioni con gli altri uffici di rappresentanza che sono qui a Bruxelles, e anche con quello che significa il lavoro con le Istituzioni Europei. Vi mando allegato una breve presentazione della mia regione cosicché vi fate un immagine di quello che significa Vrancea. Forse nel futuro ci potremo incontrare e troveremo dei programmi comuni per collaborare, principalmente in quello che riguarda le così dette “town twinning” e cambi d’esperienza tra le istituzioni pubbliche.

Cordiali saluti  
Marcela Braileanu

MARCELA BRAILEANU  
VRANCEA COUNTY COUNCIL  
BRUSSEL'S OFFICE  
TEL: 0032.223.74.122  
GSM:0032.0479414915  
e-mail: marcela.braileanu@vrancea.info

### LA PROVINCIA DI VRANCEA

La provincia di Vrancea si trova nel sud – est della Romania ed ha una superficie di 4857 km<sup>2</sup> ed una popolazione di 390.268 abitanti. La città di residenza è Focsani, che è a 200 km da Bucarest, la capitale della Romania.

La regione di Vrancea ha cinque città importanti: il primo, Focsani, è anche la capitale della regione, Adjud, Panciu, Marasesti ed Odobesti. Ci sono anche 59 comuni ed 331 villaggi.

Con una superficie di 4.857 km<sup>2</sup>, Vrancea – “il paese dei vini”, ha un patrimonio viticolo di 27.523 ha, che rappresenta l’11% della intera superficie agricola della regione e quasi 10% della superficie del Paese. I vini della Vrancea sono molto famosi nel tutto il mondo, la regione essendo anche membro di AREV (Associazione dei Regioni Viticoli dell’Europa).

La provincia di Vrancea è ricca in montagne alte, colline e terre fertili dove si possono coltivare i grani. Le montagne di Vrancea sono coperte di belle foreste dove si trovano gli animali selvatici. Questa parte di montagna è in un ampio processo di sviluppo dal punto di vista turistico, essendo attraente per i turisti della zona, ma anche per quelli della Romania e comincia ad essere anche per gli stranieri. Le autorità fanno dei sforzi maggiori per fare questa zona più attraente, in questo senso cercando di sviluppare l’economia della zona.

L'industria tessile rappresenta il piu' sviluppato ramo industriale della Vrancea. L'industria del legno rappresenta il 5% della industria di Vrancea. La rete educativa include 281 asili, 323 scuole, 7 collegi universitari.

In questo momento, le autorità sono preoccupate della infrastruttura della regione, come questa regione si trova nel mezzo delle reti di trasporto che fanno la connessione tra il Mar Nero e la Transilvania.

## APPELLO A MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

### POSSIBILI PARTENARIATI CON LA PROVINCIA DI *NEAMT* (ROMANIA)

Dear sir/mrs

My name is Anca Chiuariu and I am the representative of **Neamt County in Brussels**.

You will find attached a brief presentation of my county and about my work here in Brussels. We are very interested about interregional co-operation and exchanging experiences by sharing best practices and maybe you will find some field that our regions can develop together and we are ready to discuss any proposal for partnership between our regions.

Hoping in a successful co-operation we wish you best regards.

Anca Chiuariu  
Head of European Integration Office  
Neamt County Council  
tel.0040233213670  
fax.0040233211569  
gsm.0040744964191

Brussels Office  
Rue Montoyer, no 24  
B-1000 Belgium  
tel.0032(0)22374131  
fax.0032(0)22374199  
gsm.0032498491127

With the opening of its Brussels representative Office, Neamt County Council wishes to acknowledge the new dimension of the European Institutions in which the role of the local and regional authorities grow progressively.

Even if we are geographically in Europe, we have some more steps to do until we will be integrated where actually our place is in – Europe. We think that regions play an active role in European relations and in links with social and economic activities that go beyond territorial and governmental borders. Convinced that our future is strongly bound up with the other regions in the

Europe and aimed by the governing principles of the European Union, Neamt County Council wishes to express its will to participate at strengthening the cohesion between all European regions.

Here today in the capital of Europe we have a difficult mission: to strengthen the relations between our regions and the other regions in European Union and to offer the correct information about the different parts of Romania. Being here in the heart of Europe means promoting regional culture on a European basis and we strongly believe in our possibilities to take up the challenges that Europe shows us today.

Neamt County Council has developed a strategy for facilitate the flow of information on the European experiences to spread ideas and skills with the other European regions. We are looking to learn from the EU experience and we are ready to offer the possibility to know more about our region – administrative structure, social and economic development, culture and history; the proposal that we are making for sharing these experiences is the regions twinning, which has a main role in the European active citizenship. This way the information could easier move from a region to another and the establishing of a communication network will offer solutions to some of the economic and cohesion problems that regions are confronting.

So if you think that our regions have some common fields in which to cooperate or our proposal interests you please do not hesitate to ask any more details.

Best regards,  
Anca Chiuariu

## Neamt County

### **Brief description**

Neamt County Council is located in the north eastern region of Romania, in the historical province of Moldavia; geographically speaking is partially superposed over Oriental (Eastern) Carpathians, Moldavia SubCarpathians and Moldavian Plateau. Its area is of 5896 sq.km, about 2,5% of Romania's territory, structured as follows: 43,3% is covered by forests, 47,9% by agricultural field, 1,9% by buildings, 1,3% by roads and 9,3% by unproductive lands and other categories.

It lays on a small surface and the population represents about 2,6% from the population of the country about 587,448 inhabitants. On its territory there are 5 towns (Piatra Neamt, Targu Neamt, Roman, Roznov, Bicaz) and 78 communes. The county's residence is Piatra Neamt.

### **Economic Brief**

The main sectors in industry are:

- energetic industry – hydro-power stations along Bistrita river (rubber and plastic)
- metallurgic industry
- machine building industry
- chemical industry
- building materials
- wood industry
- food industry

Agriculture is characterized by a structure such as: 65% cereals, 20% fodder, 10% vegetables, 3% technical plants and other.

### **Business conveniences and Major Investments**

Theme 1: Infrastructure - roads

- water sewerage

Theme 2: Waste management - crematory for dangerous waste, including domestic or commercial waste and also wood waste resulted from the wood processing industry

Theme 3: Social Services - child care

- person's with special needs services

Theme 4: Business Environment - renewable energy sources – developing small pilot projects for chalets

### **Tourism**

Local tourism or agro tourism in the mountains sites of the city – developing a tourism circuit in which including the historical monuments of Neamt County, monasteries, fortress and architectural monuments.

Environmental management and preservation of biodiversity of Ceahlau mountain National Parc.

The geographical position, the variety of the natural conditions and the well-known hospitality of the people made Neamt County to raise a great interest for the Romanian and foreign tourists. All types of tourism are well represented in the county:

- **ecumenical tourism** – over 15 monasteries and 25 hermitages, from which can be mentioned Neamt, Agapia, Secu, Sihastria, Horaita

- **cultural-historical tourism** – museums, memorial houses, art galleries, historical, monuments

- **mountaineering tourism** – Ceahlau Mountains, Bicz Gorges

- **week-end tourism and for medical treatments** – Durau, Oglinzi, Baltatesti, Negulesti, Potoci

- **agro-tourism (green tourism)** – at countryside, traditional villages in the mountain area

Several sites of cultural or natural heritage are present in Neamt County and as consequences, a number of protected area have been stated. Among these are: 10 forestry reservation (The silver Forest, The Copper Woods); 3 paleontologic reservations (Cozla, Pietricica and Cernegura Mountains in Piatra Neamt); 5 geological reservations (the Gorges of Sugau, the Duruitoarea Waterfall); 3 deondrologic parks having secular trees.

**ISTRUZIONE – SOCRATES/COMENIUS**  
**(Gimnazjum nr 1 im. Juliusza Slowackiego in Myslenice - Poland)**

***SCADENZA: 1° FEBBRAIO 2006***

**ENERGIA- SISTEMI ENERGETICI SOSTENIBILI**

**Energia sostenibile nelle regioni periferiche d'europa  
(Cornwall Sustainable Energy Partnership)**

***SCADENZA: 10 GENNAIO 2006***

**ISTRUZIONE - MOBILITA' LEONARDO DA VINCI  
(Municipality of Sunne in West Sweden)**

***SCADENZA: FEBBRAIO 2006***

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***EVENTI E CONVEGNI***

Numero 41/e

23 novembre 2005

*Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni*

**STRATEGIA DI LISBONA**

**SEMINARIO ORGANIZZATO DALL' ANCI - IDEALI**  
*(Associazione Nazionale dei Comuni Italiani – Identità Europea per le Autonomie Locali Italiane)*

**“COMUNITA’ SOSTENIBILI PER LA STRATEGIA DI LISBONA,  
LE MUNICIPALITA’ PER UN’EUROPA COMPETITIVA”**

**(Bruxelles, 30 Novembre 2005)**

**Invitation to**

***“Sustainable communities for the Lisbon Strategy:  
Municipalities for a competitive Europe”***

Dear Colleagues,

ANCI has launched, during the last National Assembly, a campaign on **“Mr/Mrs Lisbon for Sustainable Community” in each Italian Municipality**, to push local authorities to contribute to the Lisbon objectives of competitiveness, environmental sustainability, social growth and better jobs, territorial and urban development.

The Seminar will develop the concept of Sustainable communities, which is animating an interesting debate on urban development since 2004 within ministerial meetings, mainly addressed to the expert and technical groups. In this view, several Officers from the European Commission will present an overview of the main EU priorities and Programmes to face the goals of competitiveness and social growth in the next programming period.

The urban and local dimension of the following policies will be covered: Environment, Employment, Research, Regeneration and urban governance.

The Seminar **will be held in the Borschette Center, Rue Froissart 36, Room 3A on the 30th of November 2005 from 3,30 to 6,30 p.m.**

Our Seminar - organised with the support of Urban Unit of DG Regio and the Italian Ministry of Infrastructures - will gather many Italian Mayors of big and medium size cities, **but we want to share it with the other Offices of local authorities in Brussels, to bring the discussion on these crucial themes close to the local levels.**

Thanks to the European Commission, we will have the simultaneous translation in English, French and Italian. In order to facilitate the participation of the largest number of Associations, we are forced to accept **one representative per Association.**

Best regards

Director of IDEALI



## PROGRAMME

**3,30 p.m.**

**Adriana Poli Bortone**, Vice President of ANCI and member of the European Parliament

**3,50 p.m.**

**Gaetano Fontana**, Director at the Italian Ministry of Infrastructures

**4,10 p.m.**

**Rudolf Niessler**, DG Regio

**4,30 p.m.**

**Chantal Bruetschy**, DG Environment\*

Break

**5,10 p.m.**

**Marie Donnelly**, DG Employment\*

**5,30 p.m.**

**Eric Ponthieu**, DG Research

**5,50 p.m.**

**Claude Jacquier**, CNRS, University Pierre Mendès France, Grenoble

**6,10 p.m.**

**Questions/Answers**

\* to be confirmed

### INTERREG IIIC

**FORUM PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE,  
IN PRESENZA DEI REFERENTI DELLA COMMISSIONE EUROPEA, DEL  
PARLAMENTO EUROPEO E DEL COMITATO DELLE REGIONI**

**(Bruxelles, 28-29 Novembre 2005)**

#### **Invitation to the INTERREG IIIC Forum – Monday 28 November, Brussels**

Dear Sir or Madam,

It is a great pleasure to invite you to the INTERREG IIIC Forum in Brussels on the afternoon of 28 November 2005.

Representatives of the European Commission, European Parliament, Committee of the Regions, and other organisations relevant to sustainable development and regional policy will be among the Forum's expected 400 participants. Also invited are the regions and municipalities participating in the EU

programme INTERREG IIC. With more than 2600 partners, their projects involve public organisations from all but five EU regions.

More than 260 interregional partnerships INTERREG IIC now supports are improving regional development across the EU, supporting the Lisbon and Gothenburg goals. The Forum will show how they are reducing regional disparities and transferring knowledge between the old and new Member States, and will highlight examples of economic, social and environmental impact in selected regions. Participants will also debate the future of such interregional cooperation in the next programming period.

Please find attached more details on the Forum. We kindly invite you to **register before Friday 25 November**, at [www.interreg3c.net](http://www.interreg3c.net). Places will be allocated on a “first come, first served” basis.

If you require any further information about the event, or INTERREG IIC itself, please see the website, or feel free to call +32 (0)2 512 44 42 or email [info@destree.be](mailto:info@destree.be).

We do hope you will be able to come.

Yours sincerely,

Michel Lamblin  
*Programme Manager*

Amy Labarrière  
*Communication Officer*

*INTERREG IIC West, on behalf of INTERREG IIC's four programme zones*

*INTERREG IIC is an EU programme that helps Europe's regions form partnerships to work together on improving approaches to regional development. By sharing knowledge and experience, these partnerships enable the regions involved to develop new solutions to economic, social and environmental challenges. **There are more than 260 INTERREG IIC projects running, involving more than 2600 local and regional actors from 49 countries; 20 percent of these are from the new EU Member States.***

**INTERREG IIC Forum & Lead Partner Day - Register now!**

**Monday 28 and Tuesday 29 November 2005, in Brussels**

Welcome to the information and registration platform for the pan-European INTERREG IIC Forum and Lead Partner Day – Monday 28 and Tuesday 29 November 2005, in Brussels.

The “**INTERREG IIC Forum**” – on the afternoon of Monday 28 November – marks the commitment of all programme funds, and shows the benefits of interregional cooperation already apparent through INTERREG IIC's projects across the EU. The forum is also a chance to discuss opportunities for such partnerships in the next funding period. Representatives of the European Commission and other relevant European organisations are invited, as are lead partners of all INTERREG IIC operations.

The “**INTERREG IIC Lead Partner Day**” – running for the whole of Tuesday 29 November – is a

practical event, specifically designed to help lead partners of all 264 INTERREG IIC projects to use their results to the full, bringing lasting improvements to work on regional development both within and outside their partnerships. This day will also help bring together lead partners of operations addressing similar themes.

Please find the **updated programme** for download below.

**Registration is now open! Please use the link below to apply for a place at the event. The deadline for registration is 25 November 2005.**

Below please also find a list of INTERREG IIC projects that registered so far. For more information on running INTERREG IIC projects, please enter the project database, which is available on this site (see link below).

Journalists with official press accreditation are welcome to attend the INTERREG IIC Forum and Lead Partner Day. **Please contact Amy Labarrière**, Communications officer (tel: +33 3 28 38 11 16, mobile: +33 6 70 79 58 72, email: [amy.labarriere@interreg3c.net](mailto:amy.labarriere@interreg3c.net)) for registration details and all other media enquiries.

## AMBIENTE URBANO

### *“DICHIARAZIONE DEI CITTADINI PER LA CITTA' DI DOMANI”*

EVNTO ORGANIZZATO CONGIUNTAMENTE DAL PARLAMENTO EUROPEO  
E DALLA COMMISSIONE (DG RICERCA)

(Bruxelles, 5 Dicembre 2005)

Dear Madam, Dear Sir,

I would like to cordially invite you to participate at the final presentation of a **"Citizens' Declaration on the City of Tomorrow"**. This event is co-organised between the European Parliament and the Directorate General for Research of the European Commission in Brussels on **5 December 2005**.

Please find attached the official invitation letter and the agenda of the event.

The presentation of the citizens' declaration, which was developed by 26 European citizens in the EU RAISE research project, is a unique event. For the first time in the EU, citizens were given the opportunity to evaluate research outcomes and their practical usability for urban sustainable development.

We hope you will consider and accept this invitation. Please confirm your participation by 28 November 2005 at the latest to the RAISE project secretariat: [irachieru@isis-it.com](mailto:irachieru@isis-it.com).

Your sincerely,  
Eric Ponthieu

Head of Sector "Urban Environment"  
European Commission - DG RTD



European Union

Brussels, 15 November 2005

### **Invitation to the presentation of the “Citizens’ Declaration on the City of Tomorrow”**

Dear Madam/Sir,

with this letter we would like to cordially invite you to participate at the presentation of the “Citizens’ Declaration on the City of Tomorrow” to be held on **5 December 2005 at the European Parliament in Brussels**. Please find the draft agenda of the meeting attached to this letter.

This Declaration is the result of a Citizens’ Conference process organised by the RAISE project of the 6th Research Framework Programme (programme on “Global Change and Ecosystems”). 26 European citizens (randomly selected from each of the 25 Member States, plus Romania) participated in this Citizens’ Conference process. They were asked to evaluate the acceptance and practical usability of EU research results on urban sustainable development, involving issues like urban transport and land use, housing and built environment, cultural heritage and citizen participation.

The Declaration was formulated by the 26 European citizens themselves, following a series of three preparatory meetings in Vienna, Rome and Brussels during September and October 2005. For further information on the Citizens’ Conference process, please visit the project website: [www.raise-eu.org](http://www.raise-eu.org).

The presentation of the “Citizens’ Declaration on the City of Tomorrow” is a unique event. For the first time in the EU, a panel of citizens from all EU Member States was given the opportunity to evaluate research outcomes and their practical usability for urban sustainable development.

As a participant to this presentation event, you will have the opportunity to discuss the Declaration with the 26 European citizens during the meeting. This process will be organised in an interactive way in order to allow the exchange of experiences as well as the discussion of the political and practical implications of the recommendations advanced by the Declaration.

We hope you will consider and accept this invitation. Considering that you may access the European Parliament for security reasons only on invitation, please confirm your participation with the RAISE project consortium as soon as possible, by sending the attached registration form to the RAISE project secretariat: [irachieru@isis-it.com](mailto:irachieru@isis-it.com).

Yours sincerely,

J. M. Beaupuy  
European Parliament  
President of the Urban Logement Intergroup

Carlo Sessa  
RAISE Project Coordinator

Encl.: Draft Agenda, Registration form

**A “Citizens’ Declaration on the City of Tomorrow”  
Brussels, 5 December 2005  
European Parliament, 60, rue Wiertz, Brussels**

**DRAFT AGENDA**

**15:00 Introduction**

Welcome by J.M. Beaupuy, Chair of the urban-housing intergroup of the European Parliament

Introduction of Pierre Valette, Acting Director, EC, DG RTD, Environment

**15:15 Presentation of the Citizens' Conference Process Video**

Carlo Sessa (ISIS) & Yves Mathieu (Ramboll Management)

**15:30 Presentation of the “Citizens’ Declaration on the City of Tomorrow”**

European Citizens Spokespersons

**16.30 Discussion**

- Implementing recommendations of Citizens’ Declaration in policy-making
- Improving opportunities for citizen participation in RTD Framework Programme
- Improving opportunities for citizen participation in decision processes

**17:45 Conclusions**

J. M. Beaupuy, European Parliament

Pierre Valette, European Commission

Citizens Spokesperson

**18:00 End of Meeting**

**CREDITI PER LE IMPRESE**

**WORKSHOP “MODALITA’ E STRUMENTI DI FUND RAISING, CONFRONTO E PROPOSTE FRA OPERATORI PUBBLICI ED ISTITUZIONI PRIVATE”**

**(Bruxelles, 5-6 Dicembre 2005)**

Cari colleghi ,

con la presente si comunica che nei giorni 05 e 06 dicembre 2006, nell’ambito dell’attività di coordinamento degli Uffici regionali di collegamento , si terrà presso la sede del Friuli Venezia Giulia, un workshop sulle modalità e sugli strumenti del fund raising.

L’occasione è gradita per porgere a tutti i più cordiali saluti e per ricordare che con il mese di dicembre si chiude il periodo di coordinamento della Regione Friuli Venezia Giulia e che il coordinamento successivo passerà alla Regione Emilia Romagna.

In allegato il programma.

E’ gradita una cortese risposta entro il 30 novembre 2005.

Distinti saluti

Dott.ssa Ines Flavia Rubino  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia  
Ufficio di collegamento di Bruxelles

Tel 0032(0) 2 5008840

Fax: 0032 (0) 2 5007789

Email: [uff.bruxelles@regione.fvg.it](mailto:uff.bruxelles@regione.fvg.it)

*Ufficio di Collegamento di Bruxelles del Friuli Venezia Giulia*

*in collaborazione con gli Uffici regionali di Collegamento dell’ Emilia Romagna  
e della Campania*

**Workshop 5/6dicembre 2005:  
Modalità e strumenti di fund raising  
Confronto e proposte fra operatori pubblici ed istituzioni private**

---

Partecipanti: Uffici di Collegamento delle Regioni italiane  
Rappresentanti delle Camere di Commercio a Bruxelles  
Rappresentanti di alcuni Uffici di Collegamento di altre regioni europee  
Rappresentanti di Istituti di credito locale, nazionale europeo.

---

### ***Giorno 05-12-2005***

- 9,00 Iscrizione partecipanti
- 9,30 Saluto del dr. Graziano Lorenzon  
Direttore del Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
- 10,00 dott. Orlando Arango  
Banca Europea per gli Investimenti (BEI)  
“La Banca Europea per gli Investimenti: programma di appoggio per la qualità dell’esecuzione delle azioni riguardanti le PMI. Nuove tipologie di azioni dell’UE a sostegno della progettazione”
- 10,30 dott.ssa Annalisa Lalumera  
Università di Bologna, sede di Forlì, Master in Fund Raising Responsabilità Sociale “Modalità e strumenti di Project Co-financing”
- 11,00 avv. Emilio Terpin  
Amministratore delegato Finest  
“Presentazione di Finest-Spa, società finanziaria di promozione della cooperazione economica con i paesi dell’Est europeo”.
- 11,30 Pausa caffè
- 12,00 dott. Gilberto Noacco  
Direttore della Federazione Banche Cooperative  
“Il microcredito ed il fund raising per le PMI a livello locale”
- 12,30 Formazione gruppi di lavoro
- 13,00 Pausa pranzo
- 14,30 Inizio lavori di gruppo
- 18,30 Termine lavori di gruppo

### ***Giorno 06-12-2005***

- 9,00 Colazione
- 9,30 Relazione dei “rapporteurs” sui lavori di gruppo
- 11,00 Dibattito
- 12,30 Chiusura lavori
- 13,00 Pranzo

**ISTRUZIONE**

**SEMINARIO VOLTO ALLO SCAMBIO DI BUONE PRATICHE  
IN MATERIA DI ISTRUZIONE, ORGANIZZATO CONGIUNTAMENTE  
DALLA SCOZIA E DALLA REPUBBLICA CECA**

**(Bruxelles, 13 Dicembre 2005)**

Please find attached a programme for the next event in the: **“Sharing Good Practice in Education Scottish Executive Seminar Series”**.

This event will take place on **13 December 2005 in Scotland House, Rond-Point Schumann 6, Brussels.**

The title of this seminar is:

**"Additional Support Needs in Scotland & the Czech Republic"**

If you would like to attend then **please RSVP to me by 9<sup>th</sup> December.**

Thanks.

James.

**Dr James How**

**Policy Adviser**

**(Justice and Home Affairs, Research, Education, Youth, Culture, Audiovisual and Sport)**

Scottish Executive EU Office

Scotland House

6 Rond-Point Schuman

1040 Brussels

tel: 00 32 2 282 8332

fax: 00 32 2 282 8345

[james.how@scotland.gsi.gov.uk](mailto:james.how@scotland.gsi.gov.uk)

<http://www.scotland.gov.uk/euoffice/>



## SCOTTISH EXECUTIVE

---

### Sharing Good Practice in Education Scottish Executive Seminar Series

13 December 2005, Scotland House, Rond-Point Schumann 6, Brussels

#### “Additional Support Needs in Scotland & the Czech Republic”

#### Programme 10AM - 1 PM

Coffee & Tea Available from 10am

- 10:00**            **Introduction & Welcome**  
Trudi Sharp, Scottish Executive Education Department
- 10:10**            **Scotland: Additional Support for Learning Act**  
Mike Gibson, Scottish Executive Education Department  
Shona Pittilo, Scottish Executive Education Department
- 10:40**            **Czech Republic: Act on Institutional Care and Education Act**  
Jiri Pilar, Ministry of Education, Youth and Sport  
Zuzana Kaprova, Ministry of Education, Youth and Sport
- 11:10**            **Coffee & Tea**
- 11:30**            **Questions & Discussion**  
Chaired by Trudi Sharp, Scottish Executive Education Department
- 12:45**            **Conclusions & Next Steps**
- 13:00**            **Lunch**

#### Scottish Executive Seminar Series: Sharing Good Practice in Education

The Scottish Executive began this seminar series in February 2005 to gain an international perspective on our policy priorities; share and learn from good practice. This is the fourth event in the series and the second event where we have showcased the work of our peers. We are honoured on this occasion to be joined by the Czech Republic to share their good practice in terms of Additional Support Needs in School. Equity in education is a key topic in the EU at the moment – how we provide equality of learning opportunities for all children whether they are especially gifted or very disadvantaged. We feel the Additional Support for Learning Act in Scotland and the Czech Act on Institutional Care and Education Act are significant steps towards meeting this objective.

The Scottish Additional Support for Learning (ASL) Act was passed by the Scottish Parliament in April 2004. It arose out of concerns that the existing legislation for children with special educational needs was not working well and did not serve the interests of children, parents and schools. The central feature of the ASL Act, which was developed following extensive consultation, is the requirement to match support to the individual child or young person. It requires local authorities to seek and take account of children's views and gives parents more say in their child's education. It requires education, health social work and other services to work together to support children's learning.

The Czech Act on Education, approved in September 2004, has opened the broad space for the implementation of the mainstreaming and inclusion policy towards students with special needs and for the active role of parents of children with special needs as concerns education of their child. The Act describes how the responsibilities are shared within the Czech decentralisation policy. The Act is built on equal access to education of all children, on differentiation and individualisation of the education and offers a lot of specific support provisions for students with special needs as well for students with complex needs and gifted and talented students.

We look forward to your contributions towards this discussion.

If you would like to attend then please RSVP to [James.how@scotland.gsi.gov.uk](mailto:James.how@scotland.gsi.gov.uk) by 05 December 2005.

For more information contact:

**Dr James How**

**Policy Adviser**

**(Justice and Home Affairs, Research, Education, Youth, Culture, Audiovisual and Sport)**

Scottish Executive EU Office

Scotland House

6 Rond-Point Schuman

1040 Brussels

tel: 00 32 2 282 8332

fax: 00 32 2 282 8345

[james.how@scotland.gsi.gov.uk](mailto:james.how@scotland.gsi.gov.uk)

<http://www.scotland.gov.uk/euoffice/>

## PESCA

### DECIMA EDIZIONE DELLE GOIRNATE TECNICHE PER LA DIFFUSIONE DEL SETTORE DELLA PESCA

(Celeiro (Spagna), 25-26 novembre 2005)

Madame, Monsieur,

Veillez trouver ci- joint le programme ainsi que le formulaire d' inscription des « **Dixièmes journées techniques de diffusion du secteur de la pêche** » organisées par le port de Celeiro (Galice, Espagne). Cette conférence aura lieu à **Celeiro les 25 et 26 novembre prochains**.

Merci de bien vouloir diffuser cette invitation à toute personne intéressée.

Meilleures Salutations,

María Jesús Garea

Fundación Galicia Europa

Estimados Señores:

Adjunto para su información el programa y el formulario de inscripción de las "Décimas jornadas técnicas de difusión del sector pesquero" organizadas por la Cofradía de pescadores de Celeiro (Galicia). Esta conferencia tendrá lugar en Celeiro, los próximos 25 y 26 de noviembre.

Agradecemos su posible difusión a las personas interesadas.

Atentamente,

María Jesús Garea

Fundación Galicia Europa

## **PROGRAMA**

### **VIERNES-25**

#### **Mañana**

- 10,00 h. **INAUGURACIÓN**  
D<sup>a</sup> Carmen Gallego Calvar  
Excma. Sra. Conselleira de Pesca e Asuntos Marítimos (Xunta de Galicia)
- 10,30 h. **“LA ACUICULTURA MARINA: INVESTIGACIÓN Y DESARROLLO”**  
**“Acuicultura Marina.- producción y seguridad alimentaria”**  
**“Aprovechamiento y valoración de residuos y subproductos de la pesca”**  
D. Xosé Manuel Romarís Pais  
Director del Instituto Tecnológico para el Control del Medio Marino  
Consellería de Pesca e Asuntos Marítimos (Xunta de Galicia)
- 11,15 h. **DESCANSO/CAFÉ**
- 11,30 h. **“PESQUERÍAS INTERNACIONALES: EL PALANGRE DE SUPERFICIE (Pesquería del Pez Espada) Y SU NUEVO ORDENAMIENTO”**  
D. Rafael Centenera Ulecia  
Subdirector General de Recursos Pesqueros Internacionales  
Dirección General de Recursos Pesqueros – SGPM-MAPA

- 12,15 h. ***“LA EXPLORACIÓN Y EXPLOTACIÓN DE LOS OCEANOS EN EL SIGLO XXI”***  
D<sup>a</sup>. Concepción Soto Calvo  
Directora General del Instituto Español de Oceanografía  
Ministerio de Educación y Hacienda

MODERADORA: D<sup>a</sup> María Jesús Garea Lodeiro  
Experta en asuntos comunitarios.  
Responsable Area de Pesca de la Fundación Galicia-Europa (U.E.)

- 13,00 h. Cierre jornada matinal

#### Tarde

- 16,30 h. ***“LA SEGURIDAD EN EL MAR. RIESGOS QUE AFECTAN A LA ACTIVIDAD PESQUERA Y FORMACIÓN PREVENTIVA DEL SECTOR”***  
D. Xaquín Maceiras Saborido  
Jefe del Centro de Coordinación de Salvamento Marítimo de Finisterre  
“SASEMAR” - D.G.M.M. – Ministerio de Fomento
- 17,15 h. ***“LA FLOTA DE BAJURA-ARTESANAL GALLEGA: EXPECTATIVAS DE FUTURO”***  
D. Francisco Fernández Cortes  
Director Xeral de Recursos Mariños.  
Consellería de Pesca e Asuntos Marítimos - Xunta de Galicia
- 18,00 h. ***“LAS ACTIVIDADES DE LA FUNDACIÓN INNOVAMAR HACIA EL SECTOR PESQUERO”***  
D. Arturo González Romero  
Director General  
Fundación INNOVAMAR
- 18,45 h. ***“ACTUALIZACIÓN, ESTUDIO Y HÁBITOS DE CONSUMO DE LOS PRODUCTOS PESQUEROS”***  
D. Gabriel Ocaña Ortega  
Jefe de Servicio de Gestión Administrativa del FROM  
SGPM-MAPA

MODERADORA: D<sup>a</sup>. Cruz Pascual López  
Doctora Tecnología de Productos Pesqueros  
Departamento de Biología Animal  
Facultad de Biología.- USC

- 19,30 h. *APERITIVO/FINAL SESIÓN*

**SÁBADO-26**

- 10,00 h. *“LAS COFRADÍAS DE PESCADORES EN GALICIA: PRESENTE Y FUTURO”*  
D. Luis González Ferrera  
Economista  
SACE – (Servicios de Auditoría y Consulting de Empresas)
- 10,45 h. *DESCANSO/CAFÉ*
- 11,00 h. *“REDUCCIÓN DEL CONSUMO ENERGÉTICO EN LOS BARCOS Y COMBUSTIBLES ALTERNATIVOS”*  
D. Juan A. Alonso González  
Director de Ahorro y Eficiencia Energética del I.D.A.E.  
(Instituto para la Diversificación y el Ahorro de la Energía)
- 11,45 h. *“EL FUTURO SISTEMA COMUNITARIO DE ETIQUETADO DE PRODUCTOS PESQUEROS”*  
D. Armando Astudillo González  
Jefe de Unidad de Medio Ambiente y Salud  
Dirección A – Política de Conservación y Salud – U.E. DG XIV
- 12,30 h. *“PLAN DE RECUPERACIÓN DE LA MERLUZA DEL NORTE, FLOTA DEL GRAND-SOLE”*  
D<sup>a</sup>. Concepción Sánchez Trujillano  
Subdirectora General de Asuntos Comunitarios  
Dirección General de Recursos Pesqueros.- SGPM-MAPA

MODERADOR: D. Emilio Regal Fernández  
Inspector Veterinario de Saúde Pública  
Dirección Xeral de Saúde Pública - Consellería de Sanidade

- 13,15 h. **ACTO DE CLAUSURA**  
**D. Juan Carlos Martín Fragueiro**  
**Excmo. Sr. Secretario General de Pesca Marítima**  
**SGPM-MAPA**

**ATTIVITA' PRODUTTIVE**

**SEMINARIO ORGANIZZATO DALL'ICE (Istituto nazionale per il Commercio Estero)  
PER OPERATORI COMMERCIALI ITALIANI CHE REALIZZANO ATTIVITA' DI  
IMPRESA SUL TERRITORIO BELGO-LUSSEMBURGHESE**

**(Bruxelles, 10 gennaio 2006)**

**Società / Enti italiani**  
**Loro sedi**  
**Belgio**  
**Lussemburgo**

**Oggetto : SEMINARIO - Ufficio ICE di BRUXELLES - martedì 10 gennaio 2006**

L'Ufficio ICE di Bruxelles, su proposta dell'Avv. François Visart de Bocarmé (Studio MAES e Associati, Bruxelles), organizza un seminario destinato a tutti gli operatori commerciali italiani che realizzano attività di impresa sul territorio belgo-lussemburghese, e finalizzato ad illustrare :

- la trasposizione nel diritto belga della direttiva europea 1999/44/CE del Parlamento e del Consiglio europei del 25 maggio 1999 sulla protezione dei consumatori in caso di vendita ;
- la mediazione civile e commerciale : nuovo modo di accomodamento dei conflitti introdotto nel codice giudiziario con la legge belga del 22 marzo 2005 (riprendendo parte della raccomandazione del 18 settembre 2002 del Consiglio dell'Europa).

Il seminario, al quale siete invitati, si svolgerà in lingua francese (con le conclusioni in italiano), il 10 gennaio 2006, dalle 17.00 alle 19.30 (45 min. per ogni tematica, oltre a 30 min. per quesiti/risposte), nella sala piano terra dell'Ufficio ICE di Bruxelles oppure nella sala riunioni del primo piano (a secondo del numero di partecipanti).

Vi preghiamo di confermare la Vostra presenza alla Sig.a Arlette Weiler (tel : 02/2291442 / fax : 02/2231596/ e-mail : [arlette.weiler@bruxelles.ice.it](mailto:arlette.weiler@bruxelles.ice.it)), entro il 10/12/05.

Cordiali saluti.

Il Direttore  
Barbara Chiappini

-----  
Istituto nazionale per il Commercio Estero  
Ufficio di Bruxelles  
Place de la Liberté 12

B-1000 Bruxelles  
tel : +32/2/2291430  
fax : +32/2/2231596  
e-mail : [bruxelles@bruxelles.ice.it](mailto:bruxelles@bruxelles.ice.it)  
<http://www.ice.gov.it/estero2/bruxelles>

## LEGISLAZIONE E GOVERNANCE

### PRESENTAZIONE DEL MASTER POST LAUREA DI PRIMO LIVELLO IN “SCIENZA DELLA LEGISLAZIONE E GOVERNANCE POLITICA”

(Bruxelles, 13 dicembre 2005)

La Direzione del Master in Scienza della Legislazione e Governance Politica (Università di Pisa) è lieta di invitare la S.V. alla presentazione dell’ottava edizione italiana del Master post-laurea di primo livello in “**Scienza della Legislazione e Governance Politica**” che si terrà il **13 Dicembre 2005**, alle ore 11.00, presso la sede della Regione Toscana a Bruxelles – Rond Point Schumann 6.

Il percorso didattico della prossima edizione del Master sarà incentrato sulla **Governance Politica**, sia in ottica d’impresa (Corporate Governance - lobbying), sia delle pubbliche amministrazioni (State Governance - processi partecipativi e concertazione delle politiche pubbliche). Durante la presentazione saranno illustrate le attività realizzate dal Master in Scienza della Legislazione e Governance Politica in ambito nazionale ed internazionale.

Al termine dell’evento verrà offerta agli invitati una degustazione di prodotti tipici toscani.

La partecipazione all’evento è gratuita, i costi relativi al trasporto ed al soggiorno saranno a carico dei partecipanti.

Per informazioni rivolgersi ai seguenti recapiti:

Tel.: 0039 (0)50 2212476/457

E-mail: [mssl@dsp.unipi.it](mailto:mssl@dsp.unipi.it)

Il Direttore del Master  
Prof. Maurizio Vernassa

Dott. Nicola Tucci  
Responsabile di Relazioni e di Comunicazione Istituzionale  
Istituto Internazionale Studi e Formazione Governo e Società  
web: <http://www.iiefgs.org>

Università di Pisa  
Master Scienza della Legislazione e Governance Politica  
Responsabile Comunicazione, Tutoring, Relazioni Istituzionali e Accreditamento in Regione Toscana  
Via Trieste, 21 - 56126 Pisa (Italia)  
Tel: +39 050 22 12 476  
Mob: +39 392.43.05.971

## PROGRAMMA

### Ore 11.00

Presentazione del Master in Scienza della Legislazione e Governance Politica.

(Prof. Maurizio Vernassa)

### Ore 11.30

Presentazione delle attività nazionali ed internazionali del Master.

(Dott.ssa Francesca Bianchini; Dott. Marco Celi; Dott. Nicola Tucci)

- E-learning. La piattaforma Overnet.it e l'approccio open-source;
- Integrazione del Master nella Rete Paas della Provincia di Pisa;
- Progetti integrati Università/Impresa;
- E.A.E Mercosur (Scuola di alti studi per lo sviluppo locale del Mercosur);

### Ore 12.30

Lunch/Degustazione di prodotti tipici toscani.

## GIOVENTU'

### FORUM ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA FRANCESE DEL VAR

**“Avere 20 anni nella zona euro-mediterranea; che cosa rappresenta la cittadinanza europea per un giovane dell'arco mediterraneo”**

**(Tolone (Francia), 1-3 settembre 2006)**

Nel quadro del suo impegno presso la gioventù, il *Conseil Général du Var*, il Vicepresidente dell'associazione **Arco Latino**, organizzano dal 1 al 3 settembre 2006 una **Tribuna dei Giovani a Tolone (Francia)**. Siamo oggi nella fase attiva della preparazione di questa, la sua volontà di organizzare una tribuna dei giovani a Tolone. Attualmente in fase attiva di preparazione, la nostra ambizione è di riunire circa 300 giovani dai 18 ai 25 anni (100 italiani, 100 spagnoli, 100 francesi, e rappresentanti della riva sud).

La tematica è: « Avere 20 anni nella zona euro-mediterranea; che cosa rappresenta la cittadinanza europea per un giovane dell'arco mediterraneo »

Fino ad oggi, alcune Diputaciones e Province dell'associazione Arc latino si sono impegnate a partecipare all'evento, tuttavia saremmo onorati di potere collaborare con qualsiasi altra istituzione spagnola o italiana che delimita il Mediterraneo (dell'Andalusia alla Sicilia) e che sia pronto a:

- Scegliere 10 giovani tra i 18 ed i 25 anni del suo territorio (studenti, giovani lavoratori, disoccupati...) per venire a Tolone e dibattere delle questioni legati alla tematica, e darci una lista dei partecipanti prima il 30 aprile 2006
- Finanziare il viaggio (andata e ritorno) del gruppo di giovani d'Italia fino a Tolone
- Prevedere l'inquadramento del gruppo di giovani prima di arrivare in Francia

Arrivati in Francia le spese legati all'alloggio, al restauro, attività...sono a carico del Conseil Général del Var che assiste i giovani del venerdì mezzogiorno, alla domenica 19 ora.

Programma provvisorio:

*Venerdì 1 settembre 2006:*

- pomeriggio: accoglienza delle delegazioni - conferenza
- sera: cena - alloggio

*Sabato 2 settembre 2006:*

- mattina: riunioni sportive con giovani di Tolone
- pomeriggio: dibattiti sulla tematica, conferenze
- sera: serata preparata dal Conseil Général

*Domenica 3 settembre 2006:*

- mattina: assemblea : i giovani votano sulle proposte discussi la vigilia
- pomeriggio: partenza delle delegazioni o escursione per le delegazioni che partono più tardi.

Capirete che questa manifestazione richiede un'organizzazione abbastanza di grande ampiezza.

È perché, chiediamo ad ogni istituzione interessata di volerli rispondere sui tre impegni citati sopra, da mail su

[europe@cg83.fr](mailto:europe@cg83.fr) prima del 15 dicembre 2005

**Céline RICCI**

Mission Europe - Conseil Général du Var

Tél : +33 4 94 18 60 59

Fax : +33 4 94 18 63 86

mail : [europe@cg83.fr](mailto:europe@cg83.fr)

**COOPERAZIONE CON I BALCANI**

**CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA NELL'AREA BALCANICA  
"MUSSULMANI DEI BALCANI E FUTURO DELL'ISLAM IN EUROPA"**

**(Bruxelles, 28 novembre 2005)**

**The European Policy Centre and the King Baudouin Foundation** are delighted to invite you to a Dialogue on *"Balkan Muslims & the Future of Islam in Europe"* on **Monday 28 November 2005** from 15h30 to 17h30 (Registration and Welcome coffee from 15h00) which will be held at the Crowne Plaza Europa Hotel, 107 Rue de la Loi, 1040 Brussels.

The ongoing debate over Turkish membership of the EU has raised questions over whether a country with a Muslim majority could become part of the European Union. Furthermore, the eventual accession of a number of countries from the Balkans in the years ahead will bring some predominantly Muslim countries into the Union and nearly double its Muslim population which currently stands at around 15 million. Integrating the Balkan Muslims will represent an opportunity as much as it does a challenge: on the one hand, the prospect of European integration can help to resolve some of the conflicts in the region; on the other, the historical experience of the Balkan Muslims can contribute to the development of a "European Islam".

In this light we believe that this EPC-KBF Dialogue (which will be preceded by an expert meeting focusing on the key issues) will be extremely interesting and timely.

We hope very much that you will be able to join us. The programme and reply form are attached.

Yours sincerely

**Your participation can be confirmed either by faxing the attached reply form or simply by replying to this e-mail.**

European Policy Centre  
Résidence Palace  
Bloc C - 4th floor  
155 Rue de la Loi  
1040 Brussels  
Tel: 02 231 03 40  
Fax: 02 231 07 04 - 02 230 74 72  
Email: [info@theepc.be](mailto:info@theepc.be)  
[www.theepc.be](http://www.theepc.be)

*EPC-KBF DIALOGUE*

**Balkan Muslims & the Future of Islam in Europe**

**Monday 28 November 2005**

Crowne Plaza Europa Hotel  
107 Rue de la Loi, 1040 Brussels

**PROGRAMME**

- 15h00 Registration and welcome coffee
- 15h30 Welcome and opening remarks by **Antonio Missiroli**, Chief Policy Analyst, European Policy Centre
- 15h35 Presentations by Panelists

***Balkan Muslims and 'Euro-Islam'***

**Xavier Bougarel**, Research Unit "Ottoman and Turkish Studies", CNRS, Paris

***Turkey and the Muslim Communities in the Balkans***

**Şule Kut**, Vice Rector of Bilgi University, Istanbul

***European Human Rights Standards as a Framework of Islamic Religious Expression***

**Krassimir Kanev**, Associate Professor, Department of Sociology, Plovdiv University; Executive Director, Bulgarian Helsinki Committee, Sofia

***Dealing with Islam in the EU: Actors, Policies, and Priorities***

**Sara Silvestri**, Fellow Researcher, Centre of International Studies, University of Cambridge; Visiting Lecturer, Politics Department, University of Bristol

- 16h45 Discussion and Q&A
- 17h30 Concluding remarks and close of Dialogue

**COOPERAZIONE CON I BALCANI**

**CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA NELL'AREA BALCANICA  
"L'UE E I BALCANI OCCIDENTALI: VISA, ASILO E IMMIGRAZIONE"**

**(Bruxelles, 30 novembre 2005)**

The European Policy Centre, the King Baudouin Foundation (KBF) and the Conflict Prevention Partnership (CPP) are delighted to invite you to a Dialogue on *"The EU and the Western Balkans: Visa, Asylum and Immigration"* on Wednesday 30 November 2005 from 15h00 to 17h30 (Registration and Welcome coffee from 14h30).

The event is part of a series of activities undertaken by the EPC's Enlargement & Neighbourhood Europe Programme on the Western Balkans. We are delighted to have as our keynote speaker Mr **Franco Frattini**, Vice-President of the European Commission with responsibility for Justice, freedom and Security. The event will also launch the latest report by the CPP/International Crisis Group on Visa Policy in the Western Balkans.

The Dialogue will take place at the Renaissance Hotel, 19 Rue du Parnasse, 1050 Brussels.

We hope very much that you will be able to take part. The programme and reply form are attached.

Yours sincerely

**Your participation can be confirmed either by faxing the attached reply form or simply by replying to this e-mail.**

**European Policy Centre**

Résidence Palace

Bloc C - 4th floor

155 Rue de la Loi

1040 Brussels

Tel: 02 231 03 40

Fax: 02 231 07 04 - 02 230 74 72

Email: [info@theepc.be](mailto:info@theepc.be)

[www.theepc.be](http://www.theepc.be)

***EPC-KBF-CPP DIALOGUE***

**The EU and the Western Balkans: Visa, Asylum and Immigration**

**Wednesday 30 November 2005**

Renaissance Hotel  
19 Rue du Parnasse, 1050 Brussels

## PROGRAMME

- 14h30 Registration and welcome coffee
- 15h00 Opening remarks by **Antonio Missiroli**, Chief Policy Analyst, European Policy Centre, and **Jelena von Helldorf**, Programme Advisor, King Baudouin Foundation
- 15h04 Keynote presentation by **Franco Frattini**, Vice-President of the European Commission responsible for Justice, Freedom and Security
- 15h30 Discussion
- 16h00 Panel debate chaired by **Fraser Cameron**, Senior Advisor, European Policy Centre
- Heather Grabbe**, Cabinet of Enlargement Commissioner, Olli Rehn (\*)  
**Nicholas Whyte**, Europe Program Director, International Crisis Group - presenting new Crisis Group report on EU visa policy in the Balkans  
**Gerald Knaus**, President of the Executive Board of European Stability Initiative (\*)  
**Judith Kumin**, Regional Representative, United Nations High Commission for Refugees – UNHCR (\*)  
**HE Lidija Topic**, Head of the Bosnia i Herzegovina Mission to the EU  
**Godi Zuercher**, Director General, International Centre for Migration Policy Development
- 17h00 Discussion & Questions
- 17h30 Close of Dialogue

(\*) to be confirmed

### COOPERAZIONE CON I BALCANI

#### CONFERENZA SUL FUTURO DELL'EUROPA NELL'AREA BALCANICA "DAYTON @ 10 : LE LEZIONI UTILI DEL PASSATO"

(Bruxelles, 25 novembre 2005)

**Javier Solana**, Secretary General, High Representative for Common Foreign and Security Policy, will give the opening keynote speech at a Policy Dialogue on "*Dayton @ 10: drawing lessons from the past*", organised by the European Policy Centre and the King Baudouin Foundation on the occasion of the 10<sup>th</sup> anniversary of the Dayton Agreement.

**Carl Bildt**, Co-Chair of the Dayton Peace Conference, first High Representative in Bosnia & Special Envoy of the UN to the Balkans, **Lord Owen**, EU Co-Chairman of the International Conference on the former Yugoslavia, and **Gen. Sir Rupert Smith**, Commander of the United Nations Protection Force (UNPROFOR) in Bosnia during the war. will then take part in a panel discussion. Prime Minister **Adnan Terzic** of Bosnia-Herzegovina will give a final commentary on the present and future prospects of his country.

The event will take place on Friday 25 November 2005 from 09h00 to 12h30 (Registration and welcome coffee from 08h30) at the Crowne Plaza Europa Hotel, 107 Rue de la Loi, 1040 Brussels.

We hope very much you will be able to attend. The programme and reply form are attached.

Yours sincerely

**Your participation can be confirmed either by faxing the attached reply form or simply by replying to this e-mail.**

European Policy Centre  
Résidence Palace  
Bloc C - 4th floor  
155 Rue de la Loi  
1040 Brussels  
Tel: 02 231 03 40  
Fax: 02 231 07 04 - 02 230 74 72  
Email: [info@theepc.be](mailto:info@theepc.be)  
[www.theepc.be](http://www.theepc.be)

**\*\*\*\*\* WARNING \*\*\*\*\*** This invitation is personal to you or a representative designated by you from your organisation.

## ***POLICY DIALOGUE***

**Dayton @ 10: drawing lessons from the past**

**Friday 25 November 2005**

Crowne Plaza Europa Hotel  
107 Rue de la Loi, 1040 Brussels

## **PROGRAMME**

08h30 Registration and welcome coffee

09h00 Welcome by **Antonio Missiroli**, Chief Policy Analyst, European Policy Centre

09h05 Keynote speech by **Javier Solana**, Secretary General, High Representative for Common Foreign and Security Policy (CFSP)

09h25 Questions and discussion

\*\*\*\*\*

10h00 Panel discussion on *Lessons from 1995* chaired by **Judy Batt**, Research Fellow at the Institute of Security Studies (ISS)

**Carl Bildt**, Co-Chair of the Dayton Peace Conference, first High Representative in Bosnia & Special Envoy of the UN to the Balkans

**Lord Owen**, EU Co-Chairman of the International Conference on the former Yugoslavia

**Gen. Sir Rupert Smith**, Commander of the United Nations Protection Force (UNPROFOR) in Bosnia during the war

10h50 Questions and discussion

\*\*\*\*\*

12h00 *The view from Sarajevo* by **Adnan Terzic**, Prime Minister of Bosnia-Herzegovina

12h15 Questions and answers

12h30 Close of dialogue and drinks

## AERONAUTICA / SPAZIO

### **RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE AD UNO STUDIO DI VALUTAZIONE DELLA RETE EUROPEA (European Spatial Planning Observation Network)**

Dear Madam or Sir,

**The European Commission and Ramboll Management** would like to invite you and your colleagues of your regional administration to participate in a survey on the **European Spatial Planning Observation Network (ESPON – [www.espon.lu](http://www.espon.lu))**. Please find attached the formal invitations.

In the framework of the European Commission Study on “territorial cohesions – lessons learned from the ESPON programme projects and strategy for the future”, we conduct a survey targeting the value of ESPON for its actual and potential users. In this context, different user groups – policy makers, territorial planners, scientists – have been identified. Because of the increasingly important role of the European regions, we consider the members of the Europe’s regional administration to be important potential users and beneficiaries of the ESPON programme. This is why your perception and opinion is very important to us.

As a mean to capture this value we have chosen to conduct an online-survey, for which we will employ our survey tool SurveyXAct. You will be able to access via the link that you find below. Both the

European Commission and Ramboll Management would kindly ask you to participate yourself and to forward this email to all your colleagues concerned, so that they can express their opinion on their need regarding European programmes on spatial planning such as ESPON.

-----  
<http://www.survey-xact.dk/LinkCollector?key=APNDME3J95C1>  
-----

The European Commission and Ramboll Management would like to thank you very much in advance for your participation.

Yours sincerely,

Matthias Ringel

**Matthias Ringel**  
Consultant  
Rambøll Management

Tel: +32 (0)2 743 35 47 (Direct)  
Mobile: +32 (0)485 582 623  
Fax: +32 (0)2 737 96 99  
[matthias.ringel@ramboll-management.com](mailto:matthias.ringel@ramboll-management.com)

Rambøll Management  
92, Avenue d'Auderghem  
B-1040 Brussels  
[www.ramboll-management.com](http://www.ramboll-management.com)

**Invitation to Survey on ESPON programme :**

Dear Madam or Sir,

On behalf of Ramboll Management, I would like to invite your to participate in an survey on the European Spatial Planning Observation Network (ESPON).

My Name is Matthias Ringel and I am consultant representing Ramboll Management Brussels. In cooperation with our partner MVA, a London based consultancy group, our Company has recently won the European Commission project: Study on “territorial cohesions – lessons learned from the ESPON programme projects and strategy for the future”.

In a framework of this project we would like to capture the value of the ESPON programme for its actual and potential users. We consider the members of Europe’s regional administrations and representations to be important potential users and beneficiaries of the ESPON programme, which is why your perception and opinion is very important to us. As a means to capture this value we have chosen to conduct an online-survey, for which we will employ our survey tool SurveyXAct, which you will be able to access via the link that you find below.

<http://www.survey-xact.dk/LinkCollector?key=APNDME3J95C1>

Thank you very much in advance for your participation in the survey. If you have any more questions about the project or technical problems, please do not hesitate to call Juliane Fleddermann at 0049-40-54 80 91-34 or mail to [juliane.fleddermann@ramboll-management.com](mailto:juliane.fleddermann@ramboll-management.com).

Filling in this questionnaire is only the first of three rounds of survey. The two successive rounds will be conducted soon with a limited number of, in order to get some more qualitative information on your perception of the value of ESPON. In case that you are interested in participating in these successive steps, please do not hesitate to contact me. In case that you have already received another invitation of us for the same purpose, please accept our apologies and understand that we have to approach the potential clients via different networks and channels in order to receive an sufficiently high number of responses.

Rambøll Management is an enterprise that belongs to the RAMBØLL group. With more than 4200 employees it is one of Europe's biggest consulting houses. Our customers are primarily administrations and public enter-prises, as well as international organizations such as the the EU or the-World Bank. You can learn more about us at [www.ramboll.com](http://www.ramboll.com).

Yours faithfully

Matthias Ringel  
Consultant

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio  
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire  
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.  
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



## **REGIONE ABRUZZO**

**Servizio di Collegamento con l'U.E.**

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: [rp.bruxelles@regione.abruzzo.it](mailto:rp.bruxelles@regione.abruzzo.it)



### ***BANDI E OPPORTUNITA' FINANZIARIE***

Numero 41/b

23 novembre 2005

*Selezione settimanale di bandi comunitari di interesse per la Regione Abruzzo*